ANNO XXVIII — Mercoledì, 2 Giugno 1875. — N. 149.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO


PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 — | L. 17 — | L. 9 — |
| Svizzera | » 46 — | » 24 — | » 13 — |
| Francia | » 58 — | » 30 — | » 16 — |
| Austria e Germania | » 56 — | » 29 — | » 15 — |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa | » 70 — | » 37 — | » 20 — |
| Turchia, Stati Uniti, Messico | » 80 — | » 42 — | » 22 — |

Gli abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.


Roma, 1° Giugno

## BOLLETTINO POLITICO

Da qualche giorno il telegrafo parla di nuovi fatti d'armi in Ispagna. Se si deve prestar fede alle notizie che giungono direttamente da Barcellona, una battaglia sarebbe avvenuta presso Balaguer, colla peggio dei carlisti che avrebbero subito gravi perdite. Secondo un altro telegramma sarebbero state incendiate a Cabanal presso Valenza 230 case. Quantunque il telegrafo non nomini gli autori di questo atto vandalico, tuttavia si ha ragione di credere che siano i soldati di Don Carlos.

Però nessuno dei combattimenti degli scorsi giorni pare essere stato siffattamente importante e decisivo da metter fine alla guerra civile, la quale potrà ancora proseguire per qualche tempo, sovratutto ora che la stagione s'è fatta nuovamente propizia alle scorrerie delle bande armate. L'ostinazione di Don Carlos è veramente strana; egli non può sperar di vincere, e combatte disperatamente per un puntiglio ch'è causa di rovina al paese che il pretendente si afferma chiamato dalla Divina Provvidenza a render felice. Il figlio devoto di Santa Madre Chiesa non tiene neanche conto del riconoscimento del re Alfonso per parte della Santa Sede. Eppure questo riconoscimento contiene implicitamente la condanna delle imprese dei carlisti. È vero, però, che questi continuano ad essere incoraggiati da alcuni giornali clericali che essi pure si mostrano poco solleciti di rispettare le deliberazioni del Pontefice su questa materia.

Intanto è doloroso il vedere che anche i repubblicani spagnuoli si agitano con poca carità di patria. I loro tentativi renderanno sempre più difficile la fine della guerra civile e il ritorno ad un sistema liberale di governo. Se è vero, come assicura oggi un dispaccio telegrafico, che i generali Socias e Patino furono arrestati perchè accusati di cospirazione repubblicana, non si può a meno di compiangere il governo spagnuolo, il quale si trova circondato da tante difficoltà. Tuttavia non crediamo che i repubblicani spagnuoli, in questo momento, si trovino in grado di compromettere seriamente l'ordine. Essi hanno fatto sì meschina prova quando erano al governo della cosa pubblica, che la Spagna non può avere alcuna fiducia nell'opera loro.

La regina di Svezia è partita da Berlino per Dresda. Quanto al re di Svezia, i giornali persistono a dire che fra breve si recherà a Pietroburgo.

L'Assemblea di Versailles ha approvato il progetto relativo alla conversione dell'imprestito Morgan. Per agevolare questa conversione si ricorre a nuove imposte, vale a dire a un decimo addizionale sopra diversi oggetti e segnatamente sul sale. La sinistra avrebbe voluto esentare il sale, ma non vi è riuscita; un emendamento da lei proposto a tal uopo è stato respinto con 313 contro 257. La Francia prosegue a dar prova di eroica abnegazione accettando, senza lamenti, le più gravi imposte, pur di rimettere a galla le finanze dello Stato.

Oggi, a termini del regolamento, doveva aver luogo nell'Assemblea stessa la elezione dell'Ufficio presidenziale. Non è dubbio che verrà rieletto l'antico Seggio.

Il principe di Rumenia ha aperto la Sessione straordinaria della Camera con un discorso, in cui è notevole sopratutto la parte che si riferisce alla politica estera. Il principe ha detto che, pur difendendo i propri diritti, la Rumenia deve rispettare la lettera dei trattati. Evidentemente il governo rumeno vuol allontanare il sospetto ch'esso sia per suscitare complicazioni in Oriente.

In Grecia, come si prevedeva, fu sciolta la Camera dei deputati. Le nuove elezioni avranno luogo il 30 luglio e la Camera sarà convocata il 23 agosto. Il nuovo ministero è sorto dal partito democratico; vedremo in qual modo il paese risponderà al suo appello.

Un telegramma da Washington riferisce che il generale Grant scrisse al presidente della Commissione repubblicana di Filadelfia per assicurarlo che non si presenterà candidato alla prossima elezione presidenziale, e quand'anche fosse nominato non accetterebbe « salvo che non glielo imponessero circostanze imprevedibili. » Queste ultime parole sono alquanto elastiche e possono aprire il campo a molte congetture. Aspettiamo, però, il testo della lettera per giudicare in qual modo la si debba interpretare.

## LO SCRUTINIO DI LISTA
### E LO SCRUTINIO DI CIRCONDARIO

Arde in Francia una grande controversia, alla quale prendono parte gli uomini di Stato, i giornalisti, i deputati e tutta quanta la schiera de' politici. Eglino vi si accalorano vivacissimamente ed anche in questa occasione ricordano l'aurea sentenza del grande scrittore latino che così li pennelleggiava: *argute loqui et acriter disputari*. La controversia è nientemeno che questa: se lo scrutinio con cui si dovrà scegliere la Camera futura debba essere uno scrutinio di lista o per circondario.

La questione è vecchia quanto sono vecchie le assemblee; e omai, se l'esperienza politica insegna qualcosa, i popoli si dovrebbero persuadere che questa chimica o alchimia di combinazioni elettorali a poco o nulla approda. L'anima vera di una nazione, o meglio, la sua idea dominante, quando le elezioni sieno lasciate libere, si rivela in qualsiasi modo ed attraverso a qualsiasi difficoltà. Per quanto opaco sia il prisma, il raggio di luce lo attraversa. Ma i francesi in queste dispute ci pigliano diletto e vi si esercitano dal 1789, avendo intorno a questi ingegni meccanici delle costituzioni, per mancanza di migliori idee, ordinato i loro partiti. Lo scrutinio di lista è il *credo* della democrazia, e vi si oppongono, come è naturale, tutti i ponderatori di equilibrii costituzionali, i quali si studiano a tenere il giusto mezzo. Questa questione ha già fatto sorgere una densa e nera nube sull'orizzonte parlamentare. E la maggioranza che si è costituita col voto del 25 febbraio minaccia di sfasciarsi. Se un nuovo Wallon non riesce a trovare una combinazione chimica di affinità più eletta ed i due centri non si concordino colla sinistra, la repubblica, se non tornerebbe ad essere revocata in dubbio, non varrebbe però a ristabilire la concordia fra' suoi amici.

La sinistra e parte de' bonapartisti tengono per lo scrutinio di lista. È un modo di votazione da plebiscito, in cui le masse si raggruppano per trarre dalle loro viscere l'uomo prediletto. Appunto per questo non piace al sig. Buffet. Lo scrutinio di circondario acconsente più probabile la vittoria a tutti quegli uomini di mezza tinta, i quali, senza avere una grande notorietà politica, esercitano una influenza legittima sul loro circondario. Ora la grande notorietà politica in un paese come la Francia, che gode del suffragio universale, la dà assai più facilmente la passione che la ragione, tranne in quelle ore terribili in cui le moltitudini spaventate si raccolgono, come ad un vessillo di salute, intorno al senno di un Thiers. Questa notorietà i democratici ed i bonapartisti la posseggono assai più degli orleanisti e dei repubblicani moderati e conservatori. Il signor Buffet inoltre sente che collo scrutinio di lista il governo non avrebbe modo di esercitare una influenza sulle elezioni, mentre collo scrutinio per circondario questo modo vi è. Ora in Francia, dal 1789 infino ad oggi, non vi è stato nessun governo il quale non appoggiasse il suo partito e non combattesse gli avversari nelle elezioni politiche. La opposizione parlamentare ha sempre assalito, in ogni tempo ed in ogni occasione, la intrusione del governo nelle elezioni, ma, appena salita al potere, ha preso in mano lo stesso strumento che voleva spezzare agli avversari. Sinora i soli inglesi hanno dato lo spettacolo di elezioni generali, le quali si svolgono immuni da ogni azione del governo sostituita dall'azione dei partiti, e sono veri giudizi del popolo intorno all'indirizzo della cosa pubblica.

Ora è assai dubbio l'esito di questa controversia che si agita in Francia, tanto più che i clericali dell'Assemblea, disperando di poter cinger della corona il capo del conte di Chambord, si astengono dal votare perchè le falangi della sinistra prevalgano nel voto.

Non è possibile arrischiare un presagio, imperocchè i centri destri e sinistri e le sinistre moderate e radicali sono processi parlamentari assai oscuri, ed i centri poi, come è loro costume in tutte le Assemblee, e più ancora nelle Assemblee francesi, oscillano facilmente. Ma intanto è strano il fato di questo meraviglioso paese che è la Francia! Oggi è repubblica per effetto della lega del 25 febbraio, e quelli che questa lega costituirono, oggi si dividono in una quistione, nella quale è impossibile una transazione che li contenti e ristabilisca il buon accordo.

La storia non ha mai offerto un esempio così curioso di governo incolore, e lo stato attuale dura, perchè tutti sentono che, cambiandolo, si starebbe peggio.

## UNA RIPARAZIONE

Chi non ricorda il processo e la sentenza contro l'ingegnere Falconieri per i lavori nelle Camere legislative a Firenze? Ora l'ingegnere Falconieri ha ottenuta una solenne riparazione. Il R. Demanio lo aveva citato a render conto di lire 324,065 06 per danni che gli si volevano attribuire nella direzione di quei lavori. Ma la Corte dei conti, con una sua lunga ed elaboratissima sentenza, ha respinta la domanda del Demanio. Ecco la parte dispositiva della sentenza stessa:

« La Corte dei conti, senza arrestarsi « alla eccezione d'incompetenza proposta « dal convenuto, rigetta la domanda del- « l'Amministrazione del Demanio contro « l'ingegnere Carlo Falconieri per risarci- « mento di danno dipendente dall'ingerenza « tecnica ed amministrativa di lui sui la- « vori di adattamento degli edifizi destinati « alle Camere legislative ed al ministero « degli esteri in Firenze nell'anno 1865. « Le spese del presente giudizio a carico « [illegible] »

Le considerazioni della sentenza escludono non solamente l'*esistenza del danno*, ma perfino il *sospetto del dolo* e *l'indizio del danno stesso*.

Dopo otto anni, l'ingegnere Falconieri ha conseguita una piena rivendicazione del suo onore. Ciò gli serva di conforto e lo compensi almeno in parte delle lunghe sofferenze fisiche e morali.

## PUBBLICA ISTRUZIONE

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera perchè ci piace che le questioni relative così all'istruzione pubblica come a qualunque altra parte dell'amministrazione siano ampiamente discusse. Però non consentendo noi in alcune opinioni nella lettera stessa manifestate ci riserviamo a rispondere in altro numero.

*On. signor Direttore dell'*Opinione.

*Roma*, 31 *maggio* 1875.

Di pubblica istruzione tutti parlano, con timori e speranze diverse, non molti però ragionano come Lei, egregio Direttore, con lo stesso acume e con pari larghezza di intenti e di idee; l'*Opinione* di ieri ne fa fede. È vero. V'è tra noi un ordine di persone che non possono perdonare al governo nazionale di avere anche a loro data una patria, sdegnano di essere diventati cittadini, e, mentre lo Stato dispone de' corpi, si studiano di impadronirsi delle anime con gl'insegnamenti ed allevare una generazione di uomini che disfaccia l'opera gloriosa de' padri. L'intenzione, il pericolo vi è, ed è stoltezza chiudere gli occhi per non vederlo. Teniamoli dunque bene aperti. Libertà a tutti d'insegnare, chierici o laici non monta, purchè siano in regola con la legge; ma sufficiente autorità allo Stato di sindacare il fatto di ciascuno, ma obbligo a ciascuno di educare con l'insegnamento non pure uomini onesti, ma anche buoni cittadini. Necessarie perciò le statistiche precise e le accurate ispezioni. Purifichiamo le pubbliche scuole di ogni miasma. Maestri dotti ed operosi, che educhino con l'esempio non meno che con la parola. La buona morale venga stillata nell'animo degli scolari con le buone dottrine. Da che non possiamo fare assegnamento sul clero come in Prussia, il ministro della pubblica istruzione si faccia più vivo, e con ogni maniera di conforti metta su nuove scuole, lasci stare le antiche, ne sanifichi l'ambiente ove è guasto, vegga e provvegga; è questo il primo de' suoi alti doveri.

Queste, se non sbaglio, sono le cose principali dette ieri da Lei sulla pubblica istruzione, ed io sono il primo a riconoscere che fece bene a dirle, e gliene son grato. Ho vivuto e vivo tuttora tra le scuole e gli insegnanti, seguo da presso il corso di molte delle faccende che si spacciano nel ministero della pubblica istruzione, e a buon diritto posso affermare che la S. V. ha toccato ove più duole e saputo indicare i rimedi. Giuste le riflessioni, le esortazioni appropriate, savi i consigli.

Dopo ciò voglia permettermi con la solita bontà di aggiungere qualche cosa che manca al suo ragionamento; e vi manca, perchè non tutti possono sapere che cosa si fa nel ministero della istruzione, e che cosa si possa veramente fare. Chi è di fuori conosce bene ciò che si deve; ciò che è pos- [illegible] dentro quali limiti si può muovere un ministro [illegible]. Avviene quindi spesso di consigliare ciò che già fu fatto, di esortare ad opre cui già fu posto mano, e talvolta di richiedere ciò che per mille impedimenti non è dato di fare. Voglia udirmi; sarò breve.

Le statistiche anche delle scuole private, anche di quelle rette dal clero, si vanno compilando man mano che se ne raccolgono i dati. Furono invitati i rettori de' Seminari, per mezzo de' prefetti delle rispettive provincie, con la lettera-circolare del 24 novembre 1874, n. 412, a inviare l'elenco degli alunni di ogni sorta; e già quasi tutti l'hanno inviato, meno tre solamente. A tutti i sindaci del Regno fu già richiesto, con altra lettera ai prefetti del 15 ottobre 1874, n. 402, il numero de' giovanetti obbligati alla scuola secondo la legge, e de' mancanti all'obbligo. Si inculcò agli ispettori l'esatta compilazione di questi elenchi (lettera-circolare del seguente novembre, n. 406). Agli stessi ispettori fu indicato il modo migliore di tenere i registri di iscrizione alle scuole elementari, e questi comunicare al ministero (lettera-circolare dello stesso mese, n. 407). Rincresce a dire, sig. Direttore, che pochi sindaci sinora risposero alle richieste del ministero, e questi pochi, dei comuni meno importanti.

Le ispezioni, le inchieste nelle scuole dello Stato non furono mai interrotte. Dal 1867 fino ad ora tutti i ginnasi, tutti i licei, tutte le scuole tecniche del governo sono state visitate non meno di due volte da ispettori speciali; parecchi di questi istituti anche tre, ed alcuni, che più importava vigilare, anche quattro. Ginnasi, licei, scuole tecniche comunali non furono visitate mai, meno qualcuna per casi straordinari dalle potestà scolastiche della provincia. E perchè? Il perchè è chiaro, quando si considera che per le ispezioni bisogna aver un buon numero d'ispettori; e non basta averli, bisogna che siano idonei a sindacare l'insegnamento secondario e sciolti da ogni altro legame di uffizio per poterli inviare liberamente a quel modo che si fa degli ispettori delle scuole elementari. E per avere di questi ispettori e farli andare attorno buona parte dell'anno, occorrono denari, e la S. V. sa più di me che il denaro non abbonda nelle casse del ministero della pubblica istruzione. Se ve ne fosse abbastanza, niuno avrebbe motivo di lamentare la mancanza di buone statistiche e di efficaci rimedi. Ma non ve ne è, ed è forza persuadersi che senza dote sufficiente non è possibile veder da vicino tutte le scuole pubbliche e private, come non è possibile compilare delle buone statistiche che diano esatto conto non pure materiale, ma anche morale di ciascuna scuola e di tutte insieme, onde poi ogni cittadino argomenti dell'opera del governo, dello stato dell'istruzione, della cura di un ministro. E questa mancanza il ministro l'ha osservata, e non solo osservata, ma esposta a chi doveva, e nel medesimo tempo ha richiesto altre 15 mila lire all'uopo, come la S. V. potrà vedere nella parte straordinaria del bilancio. Se le avrà, com'è da sperare, il lavoro delle statistiche sarà compito, e si potrà far visitare le scuole private in qualche altra parte del regno, a quel modo che or ora si è fatto nella città di Napoli. Ma se non le avesse, a che gioverebbero le esortazioni e i consigli, quando non si ha modo di porli in atto!

Voglia dunque considerare che l'operosità, la preveggenza, l'energia non fanno difetto strumenti del lavoro e braccia in proporzione che li maneggino convenevolmente. Il volere costa nulla, il potere è quello che costa e quello che veramente manca. Oltre a ciò, voglia anche tener conto delle difficoltà d'ogni specie che ingombrano o troncano affatto il cammino quando si vuole andare avanti; e talora basta una sola di queste difficoltà a fiaccare l'energia d'un ministro per quanto si possa pensare operoso. Ne vuol sapere qualcuna? Gliene dirò due che valgono per molte.

Ah, disse ieri la S. V., il pastore evangelico della Prussia, che legge dal pulpito l'elenco dei giovanetti obbligati alla scuola e corrobora con la fede l'obbligo legale di frequentarla, è un ideale che non possiamo pur vagheggiare in Italia! È vero, ma in mancanza di parroci cattolici che vogliano in ciò farsi emuli de' pastori evangelici, non abbiamo noi i sindaci? Non potrebbero ora i sindaci supplire in certo qual modo al difetto, e con l'autorità dell'uffizio e molto più della persona, bandire essi l'elenco degli obbligati e confortarli allo studio con la fede nella patria, nella civiltà, che anche è fede, e spira direttamente da Dio?

---

8

## APPENDICE

## LA CASA DEL VECCHIO ARTIGIANO
### NOVELLA
### di E. WICHERT
(DAL TEDESCO)

Io rispettavo in lei la padrona e la vedova giovane ed isolata la cui fama era dovere de' suoi dipendenti di custodire, ma confesso che anche la mia superbia mi vietava di dare ascolto ad una inclinazione che potesse in qualche modo legarmi alla mia condizione d'allora; mentre essa dal canto suo pensava che io non era, è ben vero che un lavorante in faccia a lei, ma nondimeno ero figlio di un parroco e avevo parenti distinti e che mi dovea un dì o l'altro piovere chi sa di dove qualche gran fortuna a cui essa non avrebbe potuto partecipare che per amicizia.

Tali considerazioni che parrebbe avessero dovuto contribuire ad allontanarci, resero invece più stretta la nostra amicizia; noi non pensammo al pericolo che poteva nascere, e infatti a una dichiarazione tra noi non si sarebbe forse venuti mai s'io non fossi partito.

Infatti, dopo aver sì a lungo indugiato, mi ricordai finalmente il motivo per cui mi era mosso da Parigi: per visitare, cioè, la mia povera madre, le mie sorelle, la tomba di mio padre. Mi accusavo di indifferenza per aver tanto indugiato, e un bel giorno, a tavola, annunziai alla padrona la mia intenzione di partire nella domenica prossima. Essa divenne pallida e mi rispose molto turbata, che non mi poteva trattenere nè avrebbe voluto esser d'ostacolo alla mia fortuna. Alla sera quando la rividi, mi accorsi, dagli occhi, ch'avea pianto e mi trafisse il cuore il pensiero di doverle recar tanto affanno, ma ormai era una cosa decisa e perciò tacqui. E così fu durante gli altri giorni fino alla domenica. Allorchè essa fu tornata di chiesa, mi diede il mio salario ed un tallero per giunta e mi disse che ero libero ma che se le avessi fatto una visita dopo il pranzo e preso seco un caffè, le avrei fatto piacere.

Fu la prima volta che io sedetti di faccia a lei dinnanzi al tavolo, nel salotto e bevvi il caffè da una delle grandi tazze colla fascia dorata, inzuppando i biscottini cotti da lei stessa. Io mi credo che nessun garzone prima di andarsene, fosse mai stato onorato cotanto dappoichè la casa era in piedi. Essa mi raccontò di suo nonno che era uno degli anziani della città e della principessa polacca per cui erano state fatte quelle scarpine di cui vedevo il modello e mi diceva come nel passato i tempi e gli uomini dovessero essere stati tutt'altro da quello che sono al presente.

Finalmente mi diede per ricordo una piccola medaglia d'argento che uno dei suo antenati aveva portata da Amsterdam ed io le strinsi la mano commosso nell'andarmene via e le dissi che non avrei dimenticato mai durante la vita il bene che avevo goduto nella sua casa.

Quando mossi fuori dell'uscio mi parve che la figura sopra quello minacciasse colla mano e che i draghi scolpiti allungassero il collo. Mi premetti il cappello sugli occhi inumiditi e accelerai il passo nell'allontanarmi.

Trovai mia madre nella casettina assegnata alle vedove de' parroci. Aveva seco tre figlie; la quarta era massaia in un podere; nessuna aveva preso marito. Fu un ben tristo rivedersi, più triste ch'io l'aveva immaginato e quando venimmo insieme alla tomba del padre mio, ove non sorgeva che una misera croce e mia madre, con amaro rimprovero, esclamò: « I morti sono presto dimenticati! » io dovetti prorompere in pianto e rimproverare me stesso di aver tanto tardato a ritornare a casa.

Per la mia povera madre le cose andavano male. Essa aveva l'alloggio gratuito e il godimento di un orticello, ma quanto al rimanente doveva contentarsi di ciò che le concedeva la carità del nuovo parroco o de' contadini. Le sorelle lavoravano per fuori con ben piccolo guadagno. Spesse volte alla sera si chiedevano come avrebbero fatto per procurarsi da vivere il giorno seguente.

« Perchè non ti sei rivolta agli altri tuoi figli? » chiesi io alla povera donna invecchiata dal dolore più che dagli anni.

« Ai miei figli! » rispose essa con un sospiro « Ho figli io forse? Essi hanno bisogno di tante cose per sè..... per la madre non c'è nulla d'avanzo. »

Io non voleva crederlo, ma essa mi mostrò le lettere.

L'economo durava fatica a campare di un misero posto d'ispettore dopo essere stato costretto a rinunciare a prendere a fitto un podere per mancanza di mezzi. L'ufficiale esortava ad aver pazienza finchè fosse stato promosso capitano. La famiglia del rettore s'era moltiplicata rapidamente e sua moglie era sempre inferma. L'assessore era ammogliato con una signora di nobile condizione la cui facoltà non era stata per anco liquidata, e doveva far grandi spese per ottenere un rapido avanzamento e probabilmente per lungo tempo non avrebbe potuto addossarsi nuovi carichi.

Il mio fratello più giovane finalmente trovavasi in un seminario; da lui non c'era da sperar nulla. Le sorelle accompagnavano codeste lettere con osservazioni tutt'altro che lusinghiere per coloro che le avevano scritte e dalle quali potei conoscere come nella casa parrocchiale l'amarezza fosse venuta aumentando, e in quanto alle mie osservazioni particolari pensai di far meglio a tacere per non irritar maggiormente gli animi inaspriti.

« Sicchè meno dagli altri « proseguì la mia povera madre « possiamo aspettarci dai figliuoli per cui s'è fatto di più, per cui s'è faticato e penato. Essi non hanno cuore per la famiglia. Tu, figlio mio, non saresti stato forse uguale ad essi; lo riconosco dall'onore che tributi alla memoria di tuo padre, benchè egli ti abbia posposto ai tuoi fratelli. Tutte le mie preghiere e le lagrime non valsero; egli rimase fermo in volerti porre a un mestiere. Ed ora ecco che per questo motivo non posso avere neanche in te un appoggio! »

« Eppure chi lo sa, madre mia! » esclamai allora mosso a un tempo dalla pietà e dall'ambizione di mostrare ch'io ero buono a qualcosa: « Chi lo sa che il povero artigiano non possa invece aiutarvi? Ciò ch'io guadagno con il mio lavoro non è gran cosa ma sarò lieto di dividerlo con voi. Datemi un posticino alla finestra ed io principierò il mio lavoro. Ciò che ho risparmiato basterà all'acquisto degli oggetti più indispensabili e se anche non si avrà molto, un boccone dal mangiare io spero che ve lo potrò procacciare. Non una parola di più! Così rimane fermo. »

Mia madre mi abbracciò commossa, le mie sorelle mi ringraziarono con gioia; ed io non tardai a procurare tutto il necessario per la mia piccola calzoleria.

Non fu forse cosa molto saggia fissarsi in un villaggio ove non v'era realmente bisogno di un calzolaio di più; ma io provavo almeno l'orgogliosa soddisfazione di poter alleviare col mio lavoro la miseria di quelle povere donne e non mancavo di mettere in opera tutta l'attività possibile. In breve mi crebbero gli avventori; molti che prima avevano fatto venire dalla città i lavori più fini furon contenti di servirsi dell'opera mia e il guadagno aumentò. Ma con tutto ciò esso non era sufficiente al bisogno e vennero dei giorni in cui io inghiottii con tacite lagrime un pezzo di pane.

Eran passati in tal modo circa sei mesi quando un giorno mi pervenne una lettera che portava il timbro di questa città. Lo scritto era vergato da mano inesperta, ma leggibile molto bene ed io riconobbi la mano, rammentando le note della spese settimanali che ero solito rivedere. La mia antica padrona mi scriveva che gli affari, dopo la mia partenza, erano andati alla peggio, che un lavorante l'aveva ingannata in modo orribile negli acquisti di cuoio, che un altro aveva riscosso danaro dagli avventori senza consegnarlo a lei. Riconosceva (scriveva essa) soltanto allora quanto aveva perduto in me. Conchiudeva con dirmi che non poteva supporre che sarei ritornato presso di lei in condizione di lavorante, e perciò mi offriva di comperar la casa io stesso. Per lo sborso del denaro non dovevo prendermi pensiero; si sarebbe fatto con mio comodo; essa aveva piena fiducia nella mia onestà ed era anche certa che in breve avrei saputo rimettere in onore il credito della calzoleria e guadagnare abbastanza da poterle rimborsare tra pochi anni il capitale. Soggiungeva che se anche avesse avuto appena di che vivere sarebbe stata almeno senza pensieri e che il lasciare la vecchia casa in buone mani le sarebbe di grande soddisfazione. Pregava di salutare la signora madre e le signorine, mie sorelle, e di perdonare alla sua audacia, ma che essa non aveva potuto trovare miglior espediente e che io ero l'unico uomo al mondo in cui avesse ancora fiducia.

*(Continua)*

Tutti diranno di sì; ebbene, quando si è venuto al fatto, quando cioè il ministro ha chiesti gli elenchi con le lettere sopra indicate, sindaci di cospicui comuni non hanno voluto rispondere, offrendo così agli altri, ai piccoli comuni massimamente, l'esempio dell'opposizione ad uno de' meglio pensati provvedimenti! E che cosa allora può farvi un ministro? Al ministro mancano i mezzi legali per vincere questi puntigli in molte provincie, in parecchie mancano affatto, in nessuna sono efficaci abbastanza quelli che può adoperare. Occorrerebbero leggi chiare e precise, che servano di guida all'azione ordinata del ministero. Di queste leggi il ministro propose già alcune, ma finora non se n'è più saputo nulla.

Ecco un'altra delle difficoltà. Purificare, Ella inculca saviamente, l'ambiente delle scuole dello Stato; se vi sono insegnanti che non ispirano fiducia nelle timorate famiglie, si licenziano. L'ambiente delle scuole dev'esser sano e religioso nel senso che la moralità vi si respiri insieme alle dottrine. Sta bene; siamo d'accordo; ma se un ministro venisse risolutamente all'atto, sarebbero tutti disposti al par di Lei, dico tutti coloro che professano gli stessi principii e se ne fanno banditori nella stampa giornaliera, sarebbero disposti a battergli le mani e riconoscere che gli insegnanti licenziati erano anche indegni della fiducia del Governo?

Del resto, anche in questa parte, come in parecchie altre, qualche cosa si è fatta, e vi è qualche guadagno e non lieve. Generalmente nelle scuole dello Stato ora si respira la vita, non la morte dell'anima; gli insegnamenti sono affidati ad uomini che educano insegnando, che sentono la dignità del proprio ministero, e cui non si può negar fiducia, quando si è di buona fede. Le eccezioni non sono la regola, e tutto fa sperare che, quando il ministro venga vigorosamente secondato dagli uomini di buona volontà, anche queste eccezioni scompariranno. Le cattive radici non son tante, nè messe sì profonde che non si possa estirparle con lieve sforzo, purchè il braccio del ministro non venga rattenuto da quegli stessi che avrebbero il dovere di avvalorarlo. Ripeto, non poco si è fatto, nè quel che ora resta a fare è molto. Le scuole dello Stato, ginnasiali, liceali e tecniche, vanno di anno in anno sempre più acquistando credito e popolandosi. Nel 1865, senza le provincie venete e quella di Roma, contavano, tutte insieme, 13,324 alunni; ora ne contano 17,891, e, comprese le provincie venete e quella di Roma, 20,926. I seminari, al contrario, che nel 1865 contavano 7214 alunni, ora non ne contano più di 10,076, mentre i seminari delle provincie venete e di quella di Roma ne contano così solamente un duemila. Sicchè l'aumento degli alunni nelle scuole dello Stato è considerevole assai più dell'aumento che offrono i seminari.

Infine, sig. Direttore, da che è sì buono, voglia concedermi anche un'altra riflessione, ed è l'ultima.

La S. V., dopo aver detto che le scuole [illegible] mento, lascia credere che il ministro della pubblica istruzione abbia in animo di diminuire quelle dello Stato, mentre dovrebbe non solo sanificare le guaste, ma anche aumentare le buone per far argine alla invadente operosità del clero. Ma il ministro si è veramente proposto di restringere il numero delle scuole dello Stato? La legge da lui presentata alla Camera elettiva, per migliorare la condizione degli insegnanti intende anche a restringere l'azione del governo, e il numero delle scuole? Un'occhiata a questa proposta di legge, e si vedrà che il numero delle pubbliche scuole non diminuirà, crescerà invece di molto; solamente in luogo di chiamarsi tutte regie, gran parte si diranno *pareggiate*; in luogo di essere tutte a carico dello Stato, verranno sostenute in la parte dallo Stato, in parte, com'è di ragione, dal comune o dalla provincia. E a questo modo, non altrimenti, si può provvedere di buone scuole i comuni e le provincie che ne hanno maggiormente bisogno, come le meridionali e molte delle centrali del Regno. In queste provincie il governo ha pochi licei, pochi ginnasi o nessuno, pochissime o nessuna scuola tecnica; come fare a pareggiare la condizione di queste provincie a quella delle altre del Regno, mentre le altre o ne hanno abbastanza, o ne hanno di troppe, dico a spese del governo, come le subalpine e più le siciliane?

Non si offre per ora altro modo che quello proposto dal ministro; restringere cioè il numero delle scuole dello Stato, ove soverchiano, promuovere col sussidio dello Stato la istituzione di scuole comunali *pareggiate*, o provinciali, ove scarseggiano, e infine una parte del carico anche delle scuole dello Stato addossare alla provincia, per aver pur modo di migliorare la condizione degli insegnanti.

Per ora non si offre altro; è a sperare che in breve l'erario dello Stato possa offrirne uno migliore, permettendo di inscrivere nel bilancio della pubblica istruzione una cifra che soddisfi a tutti i bisogni, senza il menomo aggravio delle Casse comunali e provinciali. Ma finchè ciò non avvenga, bisogna promuovere la istituzione di scuole comunali e sussidiarle, bisogna addossare alle provincie una piccola parte del carico che ora pesa tutto sullo Stato. Le scuole comunali sussidiate dal governo si diranno *pareggiate*. Si dicano pure regie al pari delle altre, se si vuole; il ministro della pubblica istruzione non vi si oppone, e credo che l'abbia già dichiarato alla Commissione, a cui la Camera affidò l'esame della proposta di legge.

E basta. Ho pur troppo fatto a fidanza, ma non voglio poi sconfinare addirittura e stancar la pazienza del mio ottimo amico, e ragguardevole direttore dell'*Opinione*. Come è chiaro, eravamo in pieno accordo di intenti, di pensieri, di speranze. Voglio sperare che ora siamo anche di accordo sui fatti. *Bisogna risanare l'anima degli italiani*, ha detto ieri egregiamente la S. V. Oggi ho voluto io dire ciò solamente, che nell'opera salutare, in questo lavoro di bonificazione il ministero della pubblica istruzione nulla ha lasciato finora intentato, e nulla lascierà, per quanto è possibile, se i valenti uomini gli saranno larghi di aiuto, e lo confortino efficacemente a vincere le resistenze che gli si fanno da chi men dovrebbe, e gli impedimenti che ora gli assiepano la via.

*Suo Devotiss.*
M.

### UN NUOVO POSSEDIMENTO RUSSO

Il governo russo firmò recentemente un trattato col Giappone, secondo cui l'isola di Saghalien le è ceduta e formerà parte del suo territorio.

Questa isola, situata nell'Oceano Pacifico fra il 45° ed il 54° parallelo di latitudine nord, ed al 139° grado di longitudine all'est, è separata dalla costa asiatica e dall'estuario del grande fiume della Siberia, l'Amoor, dagli stretti di Tartaria, che sono sagnati e completamente gelati parecchi mesi dell'anno, per cui il passaggio al continente può essere fatto sul ghiaccio. Per lungo tempo si credè che Saghalien fosse una dipendenza della China; ma nel 1807 il tenente Choostoff della marina russa ne prese possesso in nome del suo governo; nel 1813 il gabinetto di Pietroburgo vi rinunziò ed i pescatori giapponesi i quali non avevano che da passare lo stretto di La Pérouse per giungervi, occuparono la parte meridionale su cui costruirono alcuni piccoli edifizi. Più tardi la Russia revocò la sua decisione del 1813 e stabilì una colonia nella parte occidentale dell'isola; ma i giapponesi rifiutarono di riconoscere la validità dei suoi reclami. Circa 18 mesi or sono, all'epoca del grave conflitto fra la China ed il Giappone per l'isola Formosa, la diplomazia russa intervenne in favore della Corte di Yeddo e correva voce a Pechino che la cessione della parte meridionale dell'isola sarebbe il compenso di quel servizio. Secondo le notizie più recenti, questa cessione sarebbe avvenuta in cambio delle diciotto isole Kurile, che appartengono alla Russia e sono situate al N. E. del Giappone. Questo gruppo, squallido, quasi deserto, immerso in ghiacci perpetui e soggetto a terremoti, è quasi senza alcun valore, e la Russia fa un tenue sagrifizio nel cederlo al Giappone.

Saghalien ha 212 miglia di lunghezza e 40 di larghezza: il clima non è buono ed il suolo sterile; vi sono parecchie foreste di pini e produce dell'orzo.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

(A.) **Sassari**, 30 *maggio*. — Ancora questa volta la questione delle ferrovie sarde dovrebb'essere il tema obbligato della mia corrispondenza: voglio però esser breve, perchè debbo parlarvi d'altro.

L'agitazione degli animi, che vi ho segnalata nella mia prima corrispondenza, si è quietata un po': tuttavia altri Comitati e Comizi popolari qua e là in diversi villaggi dell'isola hanno tenuto sedute e pronunciato i loro voti, che suonano concordemente ora biasimo, ora eccitamenti al governo, perchè voglia finalmente darci intere le nostre ferrovie, di cui ora abbiamo due tronchi imperfetti e non adeguati al bisogno. Un viaggiatore, che percorse di questi giorni da un capo all'altro l'isola, mi diceva che dappertutto [illegible] ed alieno dal pronunciare giudizi, mi assicurava tuttavia che in fin de' conti i sardi avevano ragione di commuoversi e sollecitare il governo all'adempimento d'una legge votata dal Parlamento. Aggiungete che qui sono altre cause, come altrove, di malumore e di lagnanze, ed è conveniente provvedervi e presto. In tanta agitazione però, suscitata in gran parte per lettere pubbliche e private di senatori e di deputati, faceva maraviglia che nessuno di questi si levasse in Parlamento ad interpellarne il governo, contenti di qualche risposta data in privato fra le silenziose pareti d'un gabinetto.

Ora la *Gazzetta* di ieri annunzia finalmente un'interpellanza dei deputati sardi, che avrà luogo fra breve. Questa notizia riuscì gradita: così potremo finalmente conoscere che si pensi e che si voglia il ministero; e se la risposta sarà, come si spera, favorevole, gli animi ora eccitati e conturbati quieteranno e non vi sarà più bisogno di Comitati o di Comizi popolari, che suscitano discordi malumori e sono punto benefici.

Ora permettetemi che vi parli di due illustri archeologi, che pochi giorni or sono abbiamo avuto fra noi: il senatore Spano ed il prof. Helbig. Il primo fu per circa tre settimane a Ploaghe, suo paese natio, a godervi ozii alla romana, senza riposo. Egli è solito recarvisi tutti gli anni nel maggio, e vi fa degli scavi, che poi illustra in qualche opuscolo o nel suo Bullettino.

Quest'anno, scavando in vicinanza del suo paesello, gli venne fatto scoprire vari oggetti antichi appartenenti all'epoca miocenica; molto importanti perchè accennano ad una stazione primaria in quelle località, non molto distanti da un *nuraghe* mezzo distrutto.

Saranno dieci giorni ch'egli venne qui e fece visita a vari amici ed al signor prefetto, col quale parlò a lungo della necessità che anche Sassari abbia il suo Museo d'antichità, promettendo cooperarvi con ogni studio. Oggi che vi scrivo egli sarà già ritornato a Cagliari, sua dimora prediletta.

Al senatore Spano, giovedì passato, in Ploaghe fece visita l'altro chiaro archeologo, a voi notissimo ed amico, il professore Helbig. Voi già sapete com'egli n'andasse a Cagliari per missione speciale del governo di Berlino, e a quest'ora saprete da lui come fosse contento della sua gita e quali collezioni visitasse. Ebbi l'onore di conoscerlo per mezzo vostro e per raccomandazione del senatore Spano: trattandosi d'un archeologo così celebre, erano del resto inutili le raccomandazioni.

Nelle poche ore che si rimase qui, l'illustre professore mi parlò a lungo della necessità di scavi regolari e continui qua e là per tutta l'isola, i quali arricchirebbero i nostri musei e darebbero alla scienza e alla storia monumenti che le mancano. È davvero curioso che, mentre il continente italiano per la Direzione suprema degli scavi si trova diviso in varie zone, siasi dimenticata la Sardegna, dove gli scavi riesciranno non meno utili nè più costosi. Eppoi perchè non ricordare che qui è il senatore Spano infaticabile nelle ricerche antiquarie, che fa con suo dispendio e senza aiuto alcuno? non sarebbe tempo di agevolargli l'opera?

Non voglio entrare ora in quest'argomento: basti averlo accennato; il professore Helbig, che ha conosciuto di persona lo Spano e n'ha visto i sacrifizi a cui si sobbarca per lustro della patria e per incremento della scienza, potrà parlarne costì, meglio ch'io nol possa, e con voce più autorevole.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

*(Corrispondenza part. dell'*OPINIONE.)

(W) **Parigi-Versailles**, 29 *maggio*. — La nuova Commissione dei Trenta ha nominato il signor Leone di Lavergne a suo presidente. Il signor Leone di Lavergne, sotto Luigi Filippo, apparteneva alla falange dei deputati che obbedivano docilmente al signor Guizot. Egli fu, allora, vice-direttore del ministero degli affari esteri e si rese noto coi suoi articoli d'economia politica e d'agricoltura. Poi diremo, come il signor Target, una frazione di orleanisti che si adattavano alla repubblica. Mentre i seguaci di Target, il giorno della battaglia, usano passare con armi e bagagli dalla parte dei nemici della repubblica, i seguaci di Lavergne operano invece d'accordo col centro sinistro. La minoranza del centro destro e della destra fu eccitata a dimettersi, ma sulla condotta della medesima influì l'esempio della minoranza repubblicana che nella prima Commissione dei Trenta era rimasta sulla breccia. È strano che i membri di questa minoranza non furono nominati dai voti dei loro amici, ma da quelli dei loro avversari politici: singolarissima situazione!

Ma il liberalismo dell'Assemblea di Versailles non è che intermittente. Quest'Assemblea concedette al vescovo d'Orléans di interrompere la discussione sulle ferrovie per domandare che fosse messa all'ordine del giorno la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore. Il titolo di questa legge è bello, ma la realtà non risponde all'apparenza. La libertà dell'insegnamento superiore (quale viene intesa da mons. Dupanloup) non sarà libertà di tutti. La Chiesa, in virtù di tale libertà, dividerà collo Stato il monopolio dell'insegnamento e se ne gioverà per usurpare a poco a poco tale importante ufficio dello Stato. Si dovrebbe adunque, nell'interesse della nazione, riservare la discussione di cotesta legge all'Assemblea futura, che probabilmente non sarà più contaminata da tanti elementi borbonici e clericali. D'altra parte è naturale che il clero cerchi di trarre il massimo vantaggio possibile da un'Assemblea così docile, come la presente, ai suoi cenni. Sebbene, per confessione dei suoi amici medesimi, il vescovo d'Orléans abbia parlato con poco tatto, tuttavia ottenne quanto chiedeva.

Le perquisizioni di Lione non [illegible] un processo politico. Ora il *Constitutionnel* ha pubblicato un documento che porta il bollo della prefettura del Rodano, l'intestazione del gabinetto particolare del prefetto e la firma del signor Ducros e nel quale questo impiegato superiore avrebbe fatto al signor Gaitoni d'Istria una professione di fede bonapartista. Quasi tutti i prefetti corteggiano segretamente il governo che credono debba trionfare in avvenire; gli uni il principe imperiale, e gli altri il conte di Parigi e il conte di Chambord. Però nessuno di essi vorrebbe sacrificare il presente certissimo a un ipotetico avvenire; tutti si guardano «dall'abbruciare i loro vascelli,» come è detto in questo documento apocrifo. Le cattive lingue vogliono che il signor Ducros siasi accusato da sè per ingrandire i suoi meriti coll'accrescere l'accanimento dei suoi avversari. Si farà un'inchiesta e forse questa ci chiarirà questo aneddoto che diverte i parigini e appassiona i lionesi.

Si fanno molti negoziati a proposito del Credito mobiliare. Il signor Say osteggia visibilmente il signor Philippart che d'altra parte più non ha il prestigio necessario per dirigere una grande società e più non ne ha i mezzi. Forse si riguarderà il brevissimo regno del signor Philippart come nullo e non avvenuto, ristabilendo su quel trono bancario il barone Haussmann che dovrà nuovamente il suo posto, in prima a Dio, poi al barone di Rothschild. Del resto gli affari si mostrano più fermi; il mercato è rassicurato, disposto a resistere all'effetto delle false notizie che talora sopravvengono a turbarlo.

Sembra che a Parigi si stia per ricominciare i grandi lavori edilizi. Il danaro c'è. Bisogna scegliere i mezzi. Il prefetto della Senna propose il sistema del sig. Haussmann leggermente modificato. Secondo il sistema prefettizio, la città avrebbe deliberato i lavori al prezzo di L. 6,800,000. All'aggiudicatario sarebbe stato imposto di terminare i lavori in 18 mesi. Ma il Consiglio municipale decise che la città dovesse fare essa stessa questa operazione. Benchè il Consiglio abbia invitato l'amministrazione a fare direttamente le espropriazioni e a procedere all'aggiudicazione dei lavori d'ogni specie, è tuttavia certo che il prefetto non recederà subito dal suo piano e che rinvierà al prossimo anno una operazione la quale potevasi incominciare sino d'ora. Lunedì le vacanze del Consiglio municipale di Parigi avranno principio e continueranno fino al mese di luglio.

L'*Union républicaine* o sinistra estrema elegge a suo presidente il sig. Laurent Pichat, il Creso della democrazia. L'*Union républicaine* interrogherà il ministro sopra gli arresti di Lione. Il ministro risponderà col tessere l'elogio del prefetto del Rodano.

Gli ultra-orleanisti presero a combattere il sig. Bocher, presidente del centro destro. Il sig. Bocher è uomo d'affari che la tenuta dei libri degli d'Orléans ha condotto poco a poco sul limitare della politica e che, dopo aver soddisfatta la loro avidità di danaro, si adopera ora a soddisfarne l'ambizione. Egli possiede maniere garbatissime e ama le transazioni, com naturalissima in questa specie di ex-intendenti dei più grandi dignitari della Francia, che ne hanno acquistata l'abitudine. Come sotto l'impero il signor di Morny trasse Emilio Ollivier a sacrificare le sue passioni repubblicane ad una formola liberale, così ora il sig. Bocher determinò Gambetta a fare col conte di Parigi quel compromesso che Emilio Ollivier fece coll'imperatore. E come allora i Rouher ed i Persigny ebbero a dolersi del sig. di Morny, così ora ci sono degli orleanisti che si lagnano del sig. Bocher. L'incidente della nomina di una Commissione dei trenta, in cui il centro destro è in assoluta minoranza, parve occasione favorevole a spingere il signor Bocher a dimettersi dalle sue funzioni.

La *Patrie*, uno dei più schietti organi degli orleanisti intransigenti, dichiarò che il duca di Broglie è il solo uomo capace di opporsi alla coalizione delle sinistre e che il sig. Bocher deve cedere la presidenza del centro destro al duca.

Vi ho parlato del processo Chasteau, tesoriere-capo del Municipio di Parigi, che aveva commesso due gravi sottrazioni di danaro. Egli fu condannato a dieci anni di reclusione e a 40 mila lire di multa.

—

Risulta, dice il *Temps*, da documenti ufficiali, che l'aumento delle imposte indirette per la fine dell'anno raggiungerà la somma di circa 60 milioni.

— Lo stesso giornale annunzia che il Consiglio superiore del commercio, presieduto dal ministro de Meaux, si è pronunciato perchè il regime commerciale delle colonie francesi sia messo in armonia col regime della metropoli mediante una legge che stabilirebbe una distinzione tra le tariffe doganali e le tariffe daziarie. Le tariffe di dogana non potrebbero essere applicate che colla sanzione legislativa.

### BELGIO

Leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

« Il *Bien Public* di Parigi ha parlato ai suoi lettori di pretese conversazioni che il re dei belgi avrebbe avuto col ministro di Francia a Brusselle nel momento in cui vaghe voci di guerra turbavano gli animi.

« Il giornale francese è stato totalmente indotto in errore. »

### AUSTRIA-UNGHERIA

Il principe vescovo di Gratz, Zwerger, pubblicò una pastorale che consacra la diocesi al S. Cuore di Gesù. In tutto il mese di giugno, specialmente il 16, devono aver luogo preghiere generali e comunioni. Si raccomanda la partecipazione alle confraternite di Gesù come mezzo contro le calamità della Chiesa e le bestemmie dei giornali, i quali sacrilegamente chiamarono idolatria la consacrazione al S. Cuore di Gesù.

— Con decreto del 25 maggio l'imperatore, in seguito a proposta del governo ungherese, convoca il Parlamento ungherese pel 28 agosto.

### GERMANIA

[illegible] in data del 29:

Il conte Perponcher ha richiamata l'attenzione nei suoi colloqui col conte d'Aspremont-Lynden sulle processioni e pellegrinaggi che avvengono specialmente a Liegi pel Giubileo. Queste dimostrazioni contribuirebbero, secondo l'inviato, quantunque non violino alcuna legge, ad incoraggiare i nemici dell'impero in Germania. Ciò è considerato come il motivo per cui il Belgio si è deciso così presto a presentare una legge per l'affare Duchesne.

### TURCHIA

È arrivato a Costantinopoli il nuovo rappresentante degli Stati Uniti e presentò le sue credenziali al sultano ed al granvisir.

— Secondo particolari qui giunti negli ultimi giorni, i terremoti avvenuti recentemente nell'Asia minore distrussero completamente interi villaggi. Oltre a 2000 persone restarono uccise.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 30 maggio, che estende all'Università di Napoli l'obbligo dell'iscrizione ai corsi.
3. R. decreto 30 maggio, che distacca il comune di Molinella dalla sezione principale del collegio di Budrio e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.
4. R. decreto 30 maggio, che distacca il comune di Praduro e Sasso dalla sezione principale del collegio elettorale di Vergato e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.
5. R. decreto 30 maggio, che distacca i comuni di Malo, Monte di Malo e San Vito di Leguzzano dalla sezione principale del collegio elettorale di Schio e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.
6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.
7. Concessione di miniere.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 1° GIUGNO

(120ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

UMANA ricorda d'aver presentato una domanda d'interpellanza sulle ferrovie sarde e dichiara che intende parlare quando l'on. Salaris avrà svolto la sua interpellanza.

PRES. Ella avrà facoltà di parlare dopo l'on. Salaris prima o dopo le risposte dei ministri.

MINGHETTI. Il ministero risponderà alle due interpellanze.

PRES. Ora parli l'on. Salaris.

SALARIS interpella i ministri delle finanze e dei lavori pubblici sull'esecuzione dell'art. 4 della legge relativa alla convenzione sulle ferrovie sarde.

Dichiara che parla per l'interesse del suo paese e senza sentirsi dominato da alcuno spirito di partito.

L'oratore esamina minutamente le disposizioni della convenzione per la costruzione delle linee sarde e deplora i ritardi che si frappongono all'esecuzione della legge, con grave danno della popolazione dell'isola.

Parla delle promesse fatte dal governo all'isola, dei lavori iniziati, degli ingegneri mandati, dei terreni espropriati e dell'agitazione che la sospensione dei lavori ha poi prodotta nella popolazione sarda.

Dice che la rete doveva quasi tutta esser compiuta nel 1868 e cita parole dell'onor. Bonghi a conferma di questa asserzione.

Invece la rete non sarà compiuta che nel 1880!

L'oratore fa appello alla coscienza dei ministri; dice che nuoce alla dignità del governo la esitazione e ricorda d'aver votata un'imposta che aggrava la sola Sardegna.

L'isola fu sempre pronta ai sacrifici per lo Stato, e perchè non le si dà ciò che ha diritto di avere, ciò che solennemente le si promise nelle leggi e nelle discussioni parlamentari?

Le soste nei lavori sono di grave danno, di perdite incalcolabili, e l'oratore eccita il ministero a non permettere alle Società costruttrici altre soste.

Domanda quale sia l'intendimento del governo circa il proseguimento dei lavori ferroviari nella Sardegna, e spera che le risposte dei ministri saranno soddisfacenti per le popolazioni sarde, fra le quali ferve l'agitazione perchè non si costruiscono le linee del secondo periodo. *(Bene!)*

UMANA non crede che dipenda da malvolere del governo verso l'isola il ritardo nelle ferrovie Sarde, giacchè ritardi per fatalità si verificarono in tutte le linee d'Italia.

Ricorda le convenzioni per le costruzioni e si associa a molte considerazioni dell'on. Salaris.

Si estende a parlare dei rapporti che la convenzione crea fra il Governo e la Società e dichiara che vorrebbe che la mano del governo si facesse sentire giusta, ma forte e robusta.

Dimostra i danni che reca il ritardo nelle costruzioni delle linee del secondo periodo. È vera l'agitazione dell'isola, ma la legalità non fu mai abbandonata. La Sardegna ha diritto ad avere la rete ferroviaria ed è necessario che il governo rassicuri la popolazione. La fiducia e la calma riasceranno nell'isola.

L'oratore dimostra quali saranno i benefizi economici che lo Stato risentirà dallo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nella Sardegna e conchiude esprimendo la fiducia che si darà all'isola la soddisfazione che domanda.

MINGHETTI (pres. del Consiglio). Nella legge del 1870 non c'è termine preciso per la costruzione, ma [illegible] dire che la costruzione possa farsi a tempo indefinito. È una promessa solenne che è scritta nella legge e che devesi mantenere.

La Società più volte ha dichiarato le sue intenzioni circa la costruzione delle linee del secondo periodo. Era inutile che il Governo facesse una interpellanza alla Società. L'essenziale è che la legge si eseguisca.

L'on. ministro deve far appello al patriottismo dei sardi, i quali devono comprendere che una certa progressione nei due periodi di costruzione deve osservarsi.

Il governo procederà con sollecitudine, ma tenendo conto delle condizioni delle finanze.

Il governo presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per fissare i termini e i mezzi onde dar soddisfazione ai legittimi desideri della Sardegna.

Lo Stato deve eseguire la legge. Il governo presenterà un progetto di legge che riempia la lacuna della legge.

SALARIS prende atto della promessa del presidente del Consiglio e si riserva di ringraziarlo nel giorno in cui l'adempirà.

SULIS e SALIS indirizzano al ministro dei lavori pubblici delle raccomandazioni per lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie in Sardegna.

SPAVENTA (ministro dei lavori pubblici) osserva all'on. Salis che gli articoli della legge non possono applicarsi come egli raccomandò e dà agli on. preopinanti informazioni sulle costruzioni eseguite.

PRES. L'on. Arrigossi domanda di interrogare i ministri dell'interno e della guerra sulle cause dei ritardi nella soluzione della questione dei rimborsi ai comuni veneti per spese di acquartieramento.

L'on. Sorrentino chiede di interpellare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Foggia.

CANTELLI dirà in altra seduta, dopo aver conferito col ministro della guerra, quando potrà rispondere all'interrogazione dell'on. Arrigossi. Crede che l'interpellanza dell'on. Sorrentino possa svolgersi dopo la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

SORRENTINO vorrebbe che si fissasse un giorno più sollecitamente.

CANTELLI. La discussione sui provvedimenti comincia giovedì. Appena finita, l'on. Sorrentino potrà svolgere la sua interpellanza.

SORRENTINO aderisce.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione del ministero dei lavori pubblici pel 1875.

Senza osservazioni si approvano 28 capitoli.

[illegible] annunzia una interrogazione circa una recente disposizione della Società dell'Alta Italia di formare i treni-merci per la linea di Levante in San Pier d'Arena.

SPAVENTA risponderà domani.

GUALA domanda al ministro quale fu l'esito dell'inchiesta amministrativa ordinata dopo il disastro ferroviario di Vercelli.

SPAVENTA dice che dai rapporti ricevuti dal ministero risulta che si mancò al dovere dagli impiegati ferroviari nella formazione del treno.

Ci fu inoltre un'irregolarità perchè la macchina adoperata non era adatta al treno speciale. Era una macchina per treni-merci e non per grande velocità. Le scosse prodotte poterono essere la causa precipua dello sviamento.

Ci fu irregolarità nello stabilire la velocità del treno, la quale non era richiesta da' bisogni del servizio.

Queste, in sostanza, sono le irregolarità verificate nell'inchiesta amministrativa.

A Vercelli si crede che il disastro sia dovuto all'aver impiegato un macchinista dedito al vino, di natura esaltato. Questo non risulta dall'inchiesta.

Fu anzi provato che il macchinista non era punto dedito al vino.

Il governo non mancò di far vive lagnanze colla Società. È poi in corso l'inchiesta giudiziaria, dalla quale dipenderà determinare la responsabilità diretta di tutti.

GUALA ringrazia il ministro delle sue informazioni.

SPAVENTA, rispondendo ad una interrogazione annunziata dall'on. Tassio, assicura che fu provveduto circa i servizi cumulativi.

I capitoli fino al 34 sono approvati con una breve osservazione dell'on. Bruno.

[illegible] indirizza, anche in nome dell'on. Sambuy, un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici sull'inconveniente del ritardo nella distribuzione delle corrispondenze postali che giungono a Torino dopo le 6 di sera. Credesi che il ritardo provenga da deficenza nel numero degli impiegati postali.

L'oratore raccomanda al ministro di togliere questo inconveniente.

SPAVENTA dice che ci vorrebbe una spesa maggiore per l'aumento del portalettere. Promette di occuparsene.

SAMBUY osserva che talvolta il corriere non arriva da Roma a Torino.

È necessario provvedere onde l'inconveniente non si rinnovi troppo spesso.

NICOTERA fa qualche osservazione sulle sopratasse che si esigono per le lettere insufficientemente francate.

SPAVENTA dà alcune informazioni sulla interpretazione della legge su questo argomento.

NICOTERA soggiunge brevi osservazioni.

BRESCIAMORRA deplora che non si faccia una discussione formale sui bilanci definitivi.

PRES. È una risoluzione della Camera che sui bilanci definitivi non ci sia discussione generale e che si discutano solo i capitoli variati.

BRESCIAMORRA dichiara che quando vorrà parlare su un capitolo proporrà variazioni.

Si approvano senza osservazioni i capitoli fino al 58.

SPAVENTA assicura l'on. Fossa che appena promulgata la legge, votata l'altro giorno dalla Camera, provvederà onde sieno proseguiti i lavori sulla strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.

FOSSA raccomanda che sia sollecitamente compiuto il tronco Bobbio-Piacenza e confida nell'energia del ministro.

SPAVENTA assicura che farà tutto il possibile pel compimento di quel tronco.

Il cap. 58 è approvato.

Si approvano senza osservazione i capitoli fino al 69.

TOCCI fa una raccomandazione al ministro circa la rete stradale nelle provincie napolitane (cap. 69).

Si approvano i capitoli fino al 111.

GRAVINA raccomanda che sieno spinti i lavori nel porto di Catania (cap. 111).

SPAVENTA assicura che userà tutta la energia coll'appaltatore.

Il cap. 111 è approvato.

BRUNO chiede se fu studiata dal governo la nuova luce scoperta pei fari.

SPAVENTA dice che trattasi d'una questione scientifica e che il governo non ne trascurerà lo studio.

BRUNO vorrebbe svolgere delle considerazioni intorno a questa questione.

PRES. Non posso lasciar sollevare una discussione ora.

I capitoli fino al 137 sono approvati.

Il capitolo 137 (Ferrovie calabro-sicule) è approvato dopo brevi osservazioni e raccomandazioni degli on. Paternostro Paolo e Torina ai quali rispondono gli on. Spaventa (ministro) e La Cava (relatore).

Si approvano i capitoli fino al 152 (Strada nazionale del Sempione) intorno al quale fa una raccomandazione l'on. Morini.

Il capitolo 152 è approvato.

Tutti gli altri capitoli del bilancio sono approvati dopo brevi parole degli on. Torina e Bertani. Quest'ultimo deplora la facilità con cui scompariscono le date sui timbri postali.

È approvata la somma complessiva di questo bilancio in lire 148,622,956 22.

VIGLIANI (guardasigilli) prega la Camera di fissar per domattina una seduta straordinaria per continuare la discussione del progetto di legge sul notariato.

PRES. Non ci sono obbiezioni?

CAPONE chiede che si metta all'ordine del giorno la legge sul reclutamento.

PRES. È già all'ordine del giorno.

Domani mattina si terrà seduta straordinaria.

La seduta è sciolta alle 6 3/4.

Domani seduta alle 11.

## CRONACA DI ROMA

Nella seduta del Consiglio comunale riunitosi ieri sera furono approvate alcune modificazioni di proposte e l'espropriazione di alcune casipole in via Brunetti, e di altre case pel proseguimento della via Nazionale.

Fu discussa vivamente la proposta relativa alla continuazione della lite fra il Comune e la Società dell'acqua Marcia, ed in ultimo fu deliberato che il Municipio dovesse far la dichiarazione del ricorso in appello, per non decadere dal diritto, ma nello stesso tempo di cercare d'intendersi con la Società per una conciliazione, specialmente dopo aver saputo dal consigliere Trocchi che la Società, malgrado la causa vinta, non era aliena dal trattare e venire ad un accomodamento.

Il sindaco, riuniti quindi i consiglieri in seduta segreta, espose che da molto tempo la Curia Romana insisteva presso il R. Go-

verno perchè fino al momento che la Corte di Cassazione sarà trasferita in Roma, almeno qualche Sezione ne venisse stabilita fra noi.

Il governo non è rimasto sordo ai voti della Curia; ma prima di proporre al Parlamento una legge a tale effetto, si è rivolto al Comune per conoscere se avrebbe potuto provvedere un locale. La cosa fu discussa in un Consiglio dell'ordine degli avvocati, e l'oratore promise, come sindaco di Roma, che avrebbe adoperato tutti i suoi mezzi per l'attuazione del progetto. Informò quindi il ministro di grazia e giustizia, che avrebbe messo provvisoriamente a sua disposizione la sala detta degli Orazi e Curiazi. Il ministro rispose encomiando il buon volere del Municipio, ma rilevando in pari tempo che quel locale sarebbe stato insufficiente; per la qual cosa propose che il Comune concorresse piuttosto nelle spese d'impianto e della pigione, ed il governo avrebbe provveduto il locale. Il sindaco replicò che, penetrato dai vantaggi morali e materiali che deriverebbero alla Curia romana in ispecie ed in genere a tutta la città, era pronto a sobbarcarsi a tutti i sacrifizi possibili fino a che venisse istituita in Roma una Corte unica di Cassazione.

Prima peraltro di procedere in queste trattative e presentare poi un'analoga proposta al Consiglio, desidera conoscere se i signori consiglieri saranno unanimi nell'accoglierla favorevolmente.

Da tutti i banchi dei consiglieri partono voci di approvazione.

Il presidente dichiara che ne informerà immediatamente il ministro delle buone disposizioni della rappresentanza cittadina, ed in una delle prime adunanze della Sessione straordinaria sottoporrà la proposta al Consiglio.

—

Domenica scorsa, come già annunciammo, si riunì al Quirinale, sotto la presidenza di S. A. R. la principessa Margherita l'assemblea generale dei soci promotori dell'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi.

Intervennero all'adunanza circa la metà dei soci fondatori.

Appena S. A. R. ebbe dichiarata aperta la seduta, fu letto il verbale della precedente riunione dal socio segretario marchese Capranica; quindi il presidente delegato duca di Fiano con breve e conciso discorso tessè la storia del nascente Ospizio. Venne quindi a parlare l'economo comm. Biagio Placidi sull'andamento ed ordinamento interno dell'Istituto.

In ultimo il cav. Giuseppe Baldini, consigliere cassiere, fece l'esposizione finanziaria col prospetto degli introiti e delle spese a tutto il 30 maggio 1875.

E così dimostrò che le somme incassate ascendono a lire 48,490 74, quelle da incassarsi a lire 36,110, in tutto una somma di lire 84,600 74.

Le somme spese arrivano a lire 15,956, le spese da farsi a lire 20,043 31, in tutto lire 36,000, in guisa che l'avanzo presuntivo per il 1876 è di lire 48,600 74.

La dimostrazione degli incassi presuntivi per gli anni prossimi fatta dal cav. Baldini è molto ingegnosa e presenta tali probabilità di riuscita da non temere al certo per l'avvenire dell'Ospizio.

Il prefetto comm. Gadda, presa la parola, ringraziò il Consiglio direttivo della sua mirabile operosità e diligente cura perchè l'Ospizio potesse ricoverare i poveri ciechi il più presto possibile, e si congratulò della prospera riuscita che coronò i suoi lodevoli sforzi.

Finalmente il duca Fiano ringraziò lo stesso prefetto a nome di tutto il Consiglio, il quale, dalle sue parole, restò animato a sempre più ben fare.

—

È veramente notevole l'insistenza che mettono tutti i giornali della città nell'interessarsi della questione del ponte a Ripetta, e da un altro lato della freddezza e noncuranza con cui questa questione è stata finora accolta al Municipio.

Lo scorso anno, l'Ufficio tecnico sosteneva esservi difficoltà materiali per la costruzione del ponte, ed i consiglieri che seguivano la bandiera delle economie l'escludevano perchè non volevano concorrere ad alcuna spesa. Queste difficoltà sono oggi eliminate; il Municipio non ispenderà un soldo e la Commissione edilizia si è pronunciata in favore, decretando che il ponte può edificarsi nella località indicata, salve alcune modificazioni.

L'assessore Angelini che, quale capo dell'Ufficio V, non poteva opporsi alla prima decisione della Commissione edilizia, la quale non voleva il ponte, ora che la Commissione, coll'abbassamento del livello, ha stabilito che nulla si oppone alla sua costruzione, non ha fatto altro che rimettere la deliberazione scritta della Commissione nelle mani del sindaco ond'egli, quando lo crederà opportuno, la rimetta alla definitiva decisione del Consiglio.

—

Sappiamo che alcuni notevoli cittadini romani si sono impegnati per far ricoprire di firme una petizione al municipio, nella quale si chiede che l'illustre storico tedesco Ferdinando Gregororius riceva il titolo onorifico di cittadino romano.

A tutti è noto ch'egli è l'autore della stupenda *Storia della città di Roma nel medio evo* e di altri pregiati lavori su Roma stessa.

Siamo persuasi che il Consiglio, appena avrà nell'ordine del giorno delle sue discussioni questa proposta, non ne farà al certo una questione eterna, nè la collocherà nella categoria delle *sospensive*.

—

Ieri, nel render conto dell'accompagnamento funebre del compianto cav. Juvara ci è sfuggito un errore tipografico. Fra le persone che intervennero all'accompagnamento v'era pure il comm. *Rezasco* e fu invece stampato *Versasco*. Il lettore avrà probabilmente corretto da sè; ad ogni modo, rettifichiamo anche noi.

—

Una notificazione municipale avvisa che le masserie infette da scabbia o da altra malattia contagiosa non potranno recarsi a prendere i bagni sulfurei, nè partire per i pascoli esteri senza il permesso scritto del deputato, il quale pure ne prefiggerà i modi.

La partenza delle masserie sane dall'agro romano avrà luogo fino a tutto il 20 del corrente giugno col relativo permesso del deputato della porta della città.

Prima della suddetta epoca è vietata la partenza delle masserie.

—

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma rileviamo che, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, dal 10 al 16 maggio sono avvenute 127 nascite, 134 morti e 117 immigrazioni. Sono stati fatti 38 matrimoni. Negli ospedali morirono 53 persone, delle quali 18 non avevano residenza in Roma, e fra i 91 morti a domicilio, 4 erano di passaggio per la città. Quindi dalla cifra totale detratti i 22 non residenti, restano 112 defunti, corrispondenti alla media annua di 22,7 sopra 1000 abitanti.

La media delle mortalità in alcune principali città del mondo è la seguente:

Napoli 34,5; Torino 27; Bologna 35,9; Londra 22; Parigi 27,9; New-York 29,1; Berlino 27; Filadelfia 22; Bombay 33,1; Vienna 33,1; Buda-Pest 48; Brusselle 27,2; Monaco di Baviera 44; Cristiania 20; Praga 34,2.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbri intermittenti e perniciose 4, tifoidea 5, mughetto 4, sifilide 4, apoplessie diverse 8, tubercolosi 13, malattie organiche del cuore 5, pleuro-pneumonite 22, bronchite 6, eclampsia 9, ecc.

—

È uscita la quarta puntata delle *Curiosità e ricerche di Storia Subalpina pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie* e diretta dal senno e dall'esperienza di Nicomede Bianchi. Essa contiene le seguenti materie:

La prepotenza di Luigi XIV e il matrimonio del principe Emanuele Filiberto di Savoia-Carignano (1682-85); — *Facsimile* di una lettera di Daniele Manin: — Le streghe del Canavese (con due processi inediti dell'Inquisizione 1474-75); — Ancora del falso inviato del duca di Savoia alla Corte di Vienna; — Il Tesoretto d'un bibliofilo piemontese; — Su alcuni manoscritti della Biblioteca di S. M. in Torino.

—

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*nel dì 31 maggio 1875*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65:

Barometro a mezzodì = 760,9

*Termometro centigrado*

Massimo = 27,7 — Minimo = 17,2

*Umidità media del giorno*

Relativa = 63 — Assoluta = 13,55

Vento dominante. Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sereno con veli e cirri ad intervalli.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova produzione del sig. Montignani: *Questione ardente* fu poco favorevolmente accolta al teatro Valle.

—

Ci scrivono da Orvieto:

Caro D'Arcais.

Dopo la mia che ti diressi il 24 andante e che tu avesti la cortesia di subito pubblicare, io ebbi vaghezza di avvicinarmi alla schiera dei vostri filodrammatici per vederli un po' da vicino e fuori delle facili illusioni ottiche di palco scenico. Vi riuscii e fo' subito relazione con i signori duca di Gallo, Versace, Botti, Montefoschi, Boncori, Storari, Toccafondi, Gerbino, Dolazza, Tibaldi, Pizzocheri, Carsella e forse altri, i di cui nomi potrebbero essermi sfuggiti dalla mente.

Questi li aveva tutti veduti ed ammirati la sera innanzi nel *Duello*, e non poco contribuirono al brillante successo di quel difficile lavoro, nel quale il Gallo, il Gerbino, il Pizzocheri e le signorine Vitaliani e Caldarelli sostennero le prime parti come provetti artisti. Ma tornando a bomba, avvicinandoli li trovai amabili, colti, gentilissimi. Capirai che dopo ciò fui il primo ad entrare in teatro, e l'ultimo ad uscire nelle due sere successive, ed eccomi a rendertene conto.

Venerdì furono date tre produzioni. La prima *Oro e Orpello*, nella quale le signorine Caldarelli e Vitaliani, ed i signori Montefoschi, Botti e Storari gareggiarono a chi poteva far meglio. La seconda, *Fuoco al convento*, fatica particolarissima della giovanetta Vitaliani, che sostiene la parte di un'ingenua in una maniera inarrivabile, secondata poi da quei provetti che sono il duca Gallo, Boncori, Dolazza ebbe esito felicissimo. La terza, *Le tentazioni di S. Antonio*, protagonista il Tibaldi, entusiasmò. In questa prese parte un'attrice la signorina Gattoni che io non aveva ancora udita, e per quanto avesse piccola parte, mi sembrò molto bene educata alla scena.

La sera di sabato si diede *La bolla di sapone*, nella quale il Dolazza fu un brillante amenissimo e tale da gareggiare coi più provetti di questo ruolo. Fece seguito il bellissimo scherzo comico, scritto per la Ristori, intitolato: *Ciò che piace alla prima attrice*. Fu eseguito dalla Vitaliani, la quale declamò il canto di Francesca da Rimini, di Dante, con un magistero di arte e con intelligenza veramente ammirabili. In questa terza serata, che fu l'ultima, i miei concittadini d'Orvieto cercarono di fare del loro meglio per dimostrare il loro gradimento a codesti bravi dilettanti romani, gettando loro fiori, nastri, corone, epigrafi e salutandoli con vivissimi e meritati applausi.

Io mi tenni, caro D'Arcais, in questa specie di rassegna, molto moderato nella lode agli egregi dilettanti, e certamente al disotto di quello che meritassero, perchè rifuggo dal pensiero che potessi esser tacciato di incensatore. Ti dico solo che questi signori lasciarono un imperituro ricordo della loro bravura e della loro amabilità.

A questa lettera aggiungeremo di nostro che i signori del Consiglio filodrammatico dovrebbero sentirsi incoraggiati ad affrettare la costruzione del nuovo teatro sulla opportunissima area a San Lorenzo in Lucina, concessa dalla provincia. E se le varie Accademie si riunissero in un sol fascio potrebbero agevolare la formazione della compagnia permanente ch'è ne' voti di tutti i cultori dell'arte drammatica.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Le ceneri di Alberigo Gentili.** — Diamo il verbale della seduta del 5 maggio, in cui il comune di San Ginesio deliberava la petizione al Parlamento per domandare il trasporto delle ceneri di Alberigo Gentili e la loro tumulazione a Santa Croce:

Il Consiglio comunale, considerando:

Che Alberigo Gentili, nostro concittadino, vissuto nel secolo XVI, come quegli che primo instaurava la scienza del giure internazionale, fu pel consenso di tutti i dotti del mondo civile proclamato benemerito dell'umanità;

Che per ingiuria dei tempi quel sommo dovè esulare in terra straniera, ove chiuse l'estremo suo giorno;

Che col concorso dei più illustri uomini non solo d'Italia, ma dell'intera Europa, sarà eretto un monumento ad onorare il suo genio precursore;

Che le ossa reclamano la patria; e devesi a quel Grande una riparazione degna in tutto della sua memoria;

Che il Tempio di S. Croce in Firenze è il *Pantheon* delle maggiori Glorie italiane;

*Delibera*

Di avanzare petizione al Parlamento Nazionale perchè il governo del Re, come fu per le ossa di Foscolo, chiegga alla nobile Nazione inglese le estreme reliquie di Alberigo Gentili di S. Ginesio, per collocarle in Santa Croce, ad integrare la serie delle maggiori Glorie italiane.

**Escursioni agrarie e visite scientifiche.** — Ci scrivono da Napoli, 29:

Gli alunni del terzo corso della R. Scuola superiore di agricoltura si recarono il 19 corrente a visitare per ragione di studio la bella tenuta dei fratelli comm. senatore Fedele e Giulio De Siervo, in quel di Ottaiano. Il direttore della Scuola, giusta il programma stabilito, regolava le ricerche degli alunni, che durarono l'intera giornata. Parecchi studiosi delle cose agrarie si erano uniti alla comitiva. I proprietari fecero ai visitatori cortese e splendida accoglienza.

La Scuola di agricoltura di Portici poi fu recentemente visitata dagli alunni della Scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, dagli alunni dell'Istituto tecnico, e presto sarà visitata da quelli della regia Scuola superiore di Veterinaria di Napoli, i quali si accingeranno segnatamente a studiare gli animali di *razza raffinata* del deposito governativo stabilito presso la Scuola, e i prodotti di parecchi incrociamenti, a quanto dicesi, assai bene riusciti nel deposito medesimo.

**Pubblicazioni.** — *Il Convito di* DANTE ALIGHIERI, reintegrato nel testo, con nuovo commento di *Giambattista Giuliani* espositore della *Divina Commedia* nell'Istituto di studi superiori in Firenze. Un volume in due parti — Firenze, successori Le Monnier, 1875.

È questa per gli amatori de' buoni studi una delle più belle e più utili pubblicazioni de' nostri giorni. Il nome di Dante che significa la bellissima tradizione e la più sana scuola delle lettere italiane, non può [illegible] unirsi, a vantaggio degli studiosi, che al nome del suo migliore interprete di questo tempo.

E tale è appunto il prof. Giuliani, non solo a giudizio degli italiani, ma de' più reputati stranieri. Il celebre Blanc nel suo commento filologico della *Divina Commedia*, lo disse *il più profondo conoscitore di Dante fra gli italiani viventi*, e il Witte, veduti i primi fogli del volume annunziato, dichiarò, come leggesi nella dedicazione, che *non vorrà mai senza questo commento del Giuliani, fermare peso di dramma nella sua ristampa del* Convito.

E in verità è a congratularsi con l'Italia che il commentatore di *Dante con Dante*, quanto alla *Commedia* e alla *Vita Nuova*, abbia condotto a fine exiandio una sì profonda e compiuta illustrazione del *Convito*, rendendo per tal modo accessibile a tutti il primo, ma finora difficile, esempio della potente eloquenza volgare. Altri in Italia e fuori tratterà di proposito della eccellenza di questa nuova opera del Giuliani; noi ci restringiamo ad annunciarla raccomandandola agli studiosi della letteratura. I quali apprenderanno fra tante altre bellissime cose il miglior metodo di studiare i classici, tenendo conto a un tempo stesso e di tutte le quistioni critiche e delle bellezze artistiche, onde l'indirizzo moderno degli studi, anzi che distruggere le tradizioni italiane, meglio coopera ad afforzare l'ufficio educativo della letteratura.

— *Pareri legali dati in occasione del processo del conte d'Arnim (Rechtsgutachten erstattet zum Process des Grafen H. v. Arnim)* dai professori: dott. Wahlberg, dottor Merkel, dott. von Holtzendorff, ed avv. Rolin-Jacquemyns, pubblicati da Francesco von Holtzendorff; Monaco, 1875. — Quest'opuscolo contiene i pareri di parecchi fra i più eminenti giureconsulti della Germania e del Belgio. Tutti sono d'avviso che gli atti addebitati al conte d'Arnim non costituiscono già un crimine o delitto, come ritenne il tribunale di Berlino, ma una semplice indiscrezione, punibile tutt'al più in via disciplinare. Questi pareri sono di grande interesse, essendo imminente la discussione del processo davanti alla Corte d'appello.

# NOTIZIE ULTIME

Gli onor. Salaris ed Umana hanno svolto, nella odierna tornata della Camera, due interpellanze ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici intorno al proseguimento dei lavori ferroviari nella Sardegna e specialmente intorno all'esecuzione dell'art. 4 della legge 28 agosto 1870 che approva la Convenzione per la costruzione delle linee ferroviarie nell'isola. Gli onorevoli interpellanti deplorarono, con parole assai moderate, il ritardo che si verifica nella costruzione delle ferrovie Sarde del secondo periodo della Convenzione e richiamarono l'attenzione del governo sull'agitazione che l'indugio produce fra la popolazione dell'isola.

Il presidente del Consiglio dichiarò che nella legge non è fissato il termine per la costruzione delle linee del secondo periodo, ma che il governo sente il dovere di dar soddisfazione ai legittimi desiderii dei sardi e che presenterà, alla riapertura della sessione, un progetto di legge affine di sciogliere la questione, compatibilmente coi mezzi finanziari dello Stato.

L'on. Salaris prese atto della promessa del ministro e le interpellanze furono esaurite dopo alcune raccomandazioni degli on. Salis e Sulis, ai quali rispose il ministro dei lavori pubblici, dando spiegazioni sulle disposizioni della convenzione tra il Governo e la Società costruttrice.

La Camera ha poi discusso il bilancio di definitiva previsione della spesa pel 1875 del ministero dei lavori pubblici, che fu approvato nella complessiva somma di L. 148,622,956 22.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Guala, l'on. ministro diede alcune informazioni alla Camera intorno ai risultati dell'inchiesta amministrativa ordinata in seguito al disastro ferroviario di Vercelli. Dai rapporti giunti al ministero risulta che ci furono irregolarità nella formazione del treno, nella scelta della macchina, che non era adatta alla grande velocità e nella determinazione della velocità stessa, non richiesta da ragioni di servizio.

Le relazioni ufficiali smentiscono la notizia che il macchinista fosse ubbriaco. Si attendono i risultati dell'inchiesta giudiziaria per determinare a chi spetti la diretta responsabilità del deplorato disastro.

Intanto il Governo ha mosso alla Società ferroviaria vive lagnanze.

—

Sulla proposta dell'onor. guardasigilli, la Camera deliberò di tener domani mattina, a ore 11, una seduta straordinaria per proseguire la discussione del progetto di legge sul riordinamento del notariato.

—

Per domani è stata convocata la Giunta dello schema di legge per l'istituzione dei punti franchi nelle principali piazze marittime per udire la lettura della relazione dell'on. Branca intorno al progetto medesimo.

—

L'on. deputato Varè è stato nominato questa mattina relatore del disegno di legge iniziato dal deputato Baccelli Augusto per disposizioni in aggiunta a quelle vigenti sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

—

La Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica nel giorno di sabato 5 corrente alle ore 10 ant., per verificazione di poteri e per discutere la elezione contestata [illegible]

Collegio di Pescia (inchiesta giudiziaria). — Eletto Brunetti Eugenio; relatore Bortolucci.

Le carte della inchiesta giudiziaria sulla elezione di Pescia rimarranno depositate in segreteria fino a tutto il 4 corrente.

—

È stato promulgato il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la legge 4 marzo 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella città e nella provincia di Roma la Guardia Nazionale è sciolta.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma li 30 maggio 1875.

*Firmato:* VITTORIO EMANUELE

*Controfirmato:* G. CANTELLI.

—

L'on. presidente della Camera ha ricevuto un dispaccio del sindaco signor Rossi di Catanzaro, col quale annunzia che quella Giunta municipale, commossa alla notizia dell'interpellanza per atti arbitrari che avrebbe commessi il prefetto, comm. Sensales, ha in data d'oggi, 1° giugno, deliberato di incaricar lui, il sindaco, di esprimere al governo i sensi di dispiacere del pubblico per gli ingiusti attacchi, tributando la pubblica opinione omaggi di gratitudine al comm. Sensales per aver ridonata la tranquillità alle campagne e per l'imparziale sua fermezza in tutti gli atti della sua saggia amministrazione.

Questo dispaccio del sindaco di Catanzaro è la più splendida testimonianza della riconoscenza delle popolazioni verso quegli amministratori che alacremente provvedono a ridonar la sicurezza a' cittadini e che informano i loro atti alla più severa imparzialità. Le popolazioni in generale non indagano troppo scrupolosamente se i mezzi adoperati sono tutti negli stretti limiti della rigida legalità, giudicandoli dagli effetti che producono. Noi crediamo di certo, che venendo una discussione sugli atti del comm. Sensales, il ministero dovrebbe domandare un *bill d'indennità*, che la Camera non mancherebbe di concedere, considerato lo scopo onesto da cui fu mosso il prefetto, ma è notevole il senso politico della popolazione di Catanzaro che anticipa quel voto d'assoluzione che la Camera darebbe.

—

Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico ha preso possesso oggi dei seguenti conventi:

Trappisti alle Tre Fontane;

Preti della Missione di San Salvatore in Cada.

—

La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente telegramma da Berlino, 29 maggio:

« Il governo tedesco incaricò il suo ambasciatore a Londra, conte Münster, di presentare ufficialmente i suoi ringraziamenti al governo della regina per la sua amichevole offerta d'intervento durante l'ultima crisi. Questa offerta, non v'ha ora più dubbio, è arrivata a Berlino contemporaneamente ad un'offerta simile del governo russo. Lord Odo Russell, secondo le istruzioni ricevute da Londra, vide il principe di Bismarck e gli consegnò il suo amichevole messaggio il 10 maggio, giorno dell'arrivo a Berlino dell'imperatore di Russia. Un'ora dopo ricevuta la visita dell'imperatore Alessandro, il cancelliere tedesco esprimeva a lord Odo la sua cordiale riconoscenza per l'offerta del gabinetto inglese. Dopo di che furono inviate delle istruzioni al conte Münster, onde dare allo stesso sentimento una espressione più formale. »

—

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 29 maggio:

« Il generale Montenegro conferma oggi che la disfatta di Alcora ebbe conseguenze funeste per i carlisti e che questi ne furono grandemente scoraggiati.

« La campagna del centro sarà condotta colla massima energia. Cinque divisioni sotto gli ordini dei generali Montenegro, Salamanca, Blanco, Terreros e Despujols e sotto il comando in capo del ministro della guerra generale Jovellar, furono destinate a compierla. »

—

**(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)**

*Ferrara, 1° giugno.* — Ieri i membri del Congresso agrario visitarono le opere delle bonificazioni a Codigoro, assistendo al lavoro delle pompe centrifughe. La Società delle bonifiche offrì un pranzo di 120 coperti. Fecero brindisi il prefetto e i signori Caruso, Mongini, Chizzolini, Ruffoni, Romanin.

Alle ore tre i signori Caruso, Galanti, Gulinelli, Poggi, Romanin, Garbasso ed altri otto, imbarcatisi, percorsero il fiume e si recarono alle bonificazioni di Marozzo, dove assisterono ai lavori delle ruote-pompe. Alle ore undici di sera tutti si restituirono a Ferrara.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 31. — La regina di Svezia è partita per Dresda.

*Monaco*, 31. — Secondo la *Sud-deutsche Presse* il re ha nominato il curato Schneider arcivescovo di Bamberga.

*Bukarest*, 31. — Oggi il principe ha aperto la sessione straordinaria delle Camere.

Il [illegible] constatò i risultati soddisfacenti ottenuti riguardo al mantenimento dell'ordine pubblico che regna da quattro anni. Disse che la politica estera della Rumenia deve consistere in una politica di equilibrio e di rispetto per gli altri, che dev'essere basata sulla lettera dei trattati ed avere per iscopo la difesa dei diritti del paese ed il mantenimento delle buone relazioni colle potenze garanti. Il messaggio accennò ai principali lavori di cui deve occuparsi l'attuale sessione. Parlò dei progetti di alcune ferrovie, fra i quali quello della concessione delle ferrovie Ployesti-Predeal e Adjud-Ocna e di altri progetti economici e finanziari.

*Versailles*, 31. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Approvasi ad unanimità il progetto relativo alla conversione del prestito Morgan. L'annualità del rimborso sarà pagata con obbligazioni del Tesoro. Discutesi quindi il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti e specialmente sul sale. L'emendamento della sinistra, che tende ad esentare il sale, è respinto con 313 voti contro 257.

Domani avrà luogo l'elezione dell'ufficio presidenziale.

*Parigi*, 31. — Oggi ebbe luogo l'Assemblea straordinaria delle ferrovie lombarde. Fu approvata la proposta di nulla aggiungere sul dividendo di franchi 7 e mezzo pagati in novembre; si respinse la concessione di diverse linee nelle provincie venete e si approvò il trattato di cessione per l'esercizio del servizio a vapore sul Lago Maggiore.

Il presidente dichiarò che la situazione della rete austriaca è normale, che la situazione della rete italiana è difficile, ma che le difficoltà non sono insormontabili, ed espresse la speranza che si effettuerà un accordo fra il Governo e la Compagnia, riferendosi alle parole pronunziate recentemente dal presidente del Consiglio, che la quistione delle ferrovie lombarde sarà trattata con equità, lealtà ed imparzialità.

*Madrid*, 31. — I giornali assicurano che i generali Socias e Patino furono arrestati, essendo accusati di cospirazione repubblicana.

*Berna*, 31. — Il Consiglio federale invitò il governo di Berna a ritirare entro due mesi il decreto relativo alla espulsione dei preti del Jura.

*Pest*, 31. — Il ministro Tisza, parlando agli elettori di Debreczin, enumerò le riforme che sono necessarie ed accentuò la necessità che la revisione delle convenzioni doganale e commerciale coll'Austria sia fatta sulla base di un accordo amichevole colla Cisleitania. Il ministro fu vivamente acclamato e dichiarò che accetterà il mandato di deputato.

*Washington*, 31. — Grant scrisse al presidente della Commissione repubblicana di Filadelfia, dicendo: « Io non sono, nè fui mai candidato per la prossima elezione presidenziale e non accetterò questa nomina a meno che circostanze imprevedibili me ne facessero un dovere imperioso. »

*Londra*, 1. — Camera dei lordi. — Lord Derby, rispondendo ad una interrogazione, spiegò nuovamente il modo con cui l'Inghilterra intervenne per prevenire ogni malinteso fra la Germania e la Francia, ed ha ripetuto che l'Inghilterra non è indifferente al mantenimento della pace europea.

*New-York*, 31. — La Borsa rimase chiusa.

*Atene*, 31. — Oggi fu pubblicato il decreto reale, il quale scioglie la Camera dei deputati. Le nuove elezioni avranno luogo il 30 luglio. La nuova Camera sarà convocata il 23 agosto.

*Madrid*, 1. — Il *Tiempo* annunzia che furono incendiate a Cabanal, presso Valenza, 230 case.

Il re si recò a Guadalajara, ove ricevette un'ovazione.

*Belgrado*, 1. — Il principe Milano giunse in Alexinitza. La Porta incaricò il pascià di Nissa ed un generale di recarsi a salutare il principe in nome del governo ottomano.

—

**BORSE DI COMMERCIO**

| ROMA — TITOLI | 31 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 75 40 | 75 62 1/2 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » Stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Cred. Fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito romano Blount | 76 60 | 77 20 |
| Detto Rothschild | — — | 76 70 |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Naz. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | 488 50 | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Rom. Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gas | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Comp. Fondiaria italiana | — — | — — |
| Obbl. SS FF. Pontebba | — — | — — |

**BORSA DI ROMA**

1° giugno 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita continuò oggi nella via del rialzo, stante il notevole aumento pervenuto ieri in chiusura da Parigi. S'incominciò a trattarla sul 78 35 fine mese, ma, dietro qualche realizzazione, indebolì leggermente, chiudendo 78 35. La pronta venne pagata 77 95 a 77 97 1/2.

Il Prestito Cattolico, negletto da parecchi giorni, [illegible] da 77 20 a 77 22 1/2.

Il Rothschild 75 30 circa, ex-coupon.

Piuttosto offerte le Banche Romane 1495, prezzo fatto fine mese.

Le Generali 488 a 488 50 fine mese.

Il Turco 47 17 a 47 22 1/2 fine mese.

In ulteriore ribasso i cambi.

Francia 3 mesi 106 40.

Londra 3 mesi 26 62.

Oro 21 40.

(Ore 4 1/2 pom.)

Il nuovo aumento di 15 centesimi che reca l'apertura di Parigi sulla nostra Rendita è rimasto senza influenza presso di noi, atteso il simultaneo indebolimento dei cambi, e ci troviamo coi prezzi di stamane, non potendosi fare meglio che 78 32 1/2 e 78 35 fine mese.

Nulla in altri valori.

| FIRENZE | 31 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 75 80 n. | 75 80 n. |
| Napoleoni d'oro | 21 40 c. | 21 39 c. |
| Londra 3 mesi | 26 66 » | 26 60 » |
| Francia a vista | 106 70 » | 106 60 » |
| Imprestito Nazionale | 58 50 n. | 58 50 n. |
| Azioni Tabacchi | 847 — » | 847 — n. |
| Az. Banca Naz. (nuove) | 1945 — » | 1950 — c. |
| Strade ferr. Meridionali | 346 — » | 342 — n. |
| Obbligazioni dette | 224 — n. | 224 — » |
| Banca Toscana | 1335 — » | 1325 — » |
| Credito mobiliare | 734 — » | 732 — » |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI (ore 3 10 pom.) | 31 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 64 75 | 64 90 |
| » » 5 % | 103 20 | 103 45 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 % | 73 25 | 73 47 |
| » » 5 % | — — | — — |
| Ferr. Lombardo-Venete | 271 — | 265 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 212 50 | 213 50 |
| Ferrovie Romane, azioni | 67 — | 60 25 |
| Obbligazioni Lombarde | 242 — | 243 — |
| Obbligazioni Romane | 214 — | 215 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 24 1/2 | 25 25 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 6 5/8 | 6 1/4 |
| Consolidato inglese | 93 3/4 | 94 — |

| VIENNA | 29 | 31 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 233 50 | [illegible] |
| Lombarde | 124 — | 121 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 130 50 | 131 10 |
| Austriache | 290 — | 290 — |
| Banca Nazionale | 963 — | 962 — |
| Napoleoni d'oro | 8 88 1/2 | 8 88 1/2 |
| Argento | 108 — | 102 — |
| Cambio su Parigi | 44 10 | 44 05 |
| Cambio su Londra | 111 40 | 111 35 |
| Rendita Austriaca | 74 50 | 74 05 |
| » in carta | 69 90 | 70 — |
| Union-Bank | 110 — | 110 10 |

| BERLINO | 29 | 31 |
|---|---|---|
| Austriache | 532 — | [illegible] — |
| Lombarde | 219 — | 214 — |
| Mobiliare | 424 50 | 424 — |
| Rendita Italiana | 72 30 | 72 60 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

## IL VERO ANTIFEBBRILE
**specifico per le quartane di D. F. TESCARI.**

Rimedio sicuro per le febbri quartane, per i dolori di capo, per il mal del sole, ed in molte nevralgie, utilissimo nelle febbri terzane, al prezzo di L. 2 25 ogni scatola di 16 pillole, sei scatole L. 12.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 e presso l'inventore D. F. Tescari, S. Bonifacio, 416 (Veneto). Spedizione in provincia contro vaglia postale franco.

## SAXON
**VALAIS SUISSE**

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

*NB.* On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

## FULMINATRICE DEI VERMI
**PORTENTOSI EFFETTI DEL ZOLFO**

Reso solubilissimo nell'acqua potabile a base alcalina, che ottiensi per mano di chichessia senza veruno chimico apparecchio. La di cui istantanea soluzione nell'acqua fu uno dei più ardui problemi a definirsi, essendochè siffatto *metalloide nativo* — rendevasi sempre ribelle a tutti i più gagliardi reattivi che abbiano potuto impiegare i più accurati scienziati a tale riguardo. Questa problematica soluzione devesi a Toro cav. Francesco, autore premiato di varie interessantissime invenzioni — datando questa dal 1864; chè già tanto favorevolmente si è parlato, e, colla pubblica stampa come da insigni uomini per i suoi constatati benefici effetti.

Detto zolfo (istantaneamente lo genera in un sale anidro amorfo, per fenomenale chimica azione allotropica, per cui rendesi avidissimo dell'acqua, appena l'incontra, sdoppiandosi a *base alcalina* — ed è questa una delle sue tanto apprezzate singolarità a pro della economia animale) conosciuto colla denominazione *Antielmintina Toro*. Quest'è uno dei più potenti distruggitori degli ascaridi (elminti) lombricoidi o microviventi (infusori). Ospiti tanto dannosi alla economia dell'uomo e degli animali domestici. Incredibile a dirsi sotto quali e quante infermità possono far soccombere questi malefici parassiti! — Cose ormai incontestate (vedi le teorie dei fermenti) comechè da celebri dottori spiegate e assicurate con profonda erudizione — col quale innocuo iatromico a grande vantaggio sostituisce i due deleteri *sali* il Calomelano (protocloruro di mercurio) ed il Santonina.

La scatoletta in numero di venti pastiglie, assicurate da firma dell'autore, con rispettiva istruzione per servirsene (**L. 3**), coll'aumento di 50 centesimi contro vaglia postale, spedisconsi raccomandate in tutti i paesi del Regno. Unica vendita in **Roma** presso l'Agenzia *A. Taboga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna).

L'autore (in Torino) onorasi mai sempre offrire a qualsiasi consesso i suoi razionali sperimenti fisio-elettro-chimici, che mediante il suo chimico processo — come abbia potuto rendere il Zolfo d'identica potenza confrontativa, del fluido elettrico — circa il colpire diretto ed esclusivamente la vitalità dei funesti parassiti dianzi citati.

**PARAVINO**

*Stabilimento di Acque Minerali nella* **Valle d'Intelvi**

Lo Stabilimento sarà aperto dal 12 giugno a tutto ottobre. Per le informazioni dirigersi al M. R. Domenico Barilani.

I Direttori fratelli Barilani.

**GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE STRADE FERRATE**

**ANNO II**

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO

per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10.

## BATTAGLIA
**STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI**

**con Grotta Sudorifera**

La copia del *sal marino* e di altri *clorari* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta, ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più noti, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

**Due grandiosi Stabilimenti** elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

**Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna**

*Le commissioni rivolgerle alla Direzione.*

## RIMINI BAGNI MARITTIMI RIMINI
APERTURA

GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO MUNICIPALE

**Stagione Estiva 1875**

*Direttore igienico prof.* **P. MANTEGAZZA**

Bagni salsi al mare, con abbonamenti a prezzi ridotti, ed aranazioni sulla spiaggia; bagni salsi, dolci, misti e caldi a domicilio — Caffè-Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed a tavola rotonda. — Club, camere per lettura con giornali, e da giuoco con bigliardo; sale di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di **Omnibus** fra la città ed il mare. — Bande musicali ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, 22 maggio 1875. **La Commissione.**

## UN GIOVANE LOMBARDO
**DI 25 ANNI**

che conosce la lingua tedesca e francese, desidererebbe essere impiegato presso qualche Stabilimento industriale o Casa di commercio in qualità di corrispondente e contabile.

**OTTIME REFERENZE**

Dirigersi con lettera sotto le iniziali B. S. M. ferma in Posta, Brescia.

## COSMETICO CHIMICO SOVRANO
*del farm.* **A. GRASSI**

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la canizie, promuovendo la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. — Si applica come qualunque Cosmetico, ed è assolutamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito nel suo astuccio con relativa istruzione, può servire per sei mesi e costa L. 5.

## ROSSETTER AHIR RESTORER NAZIONALE
**RISTORATORE DEI CAPELLI**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie, non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Ridona ai capelli il primitivo colore impedendone la caduta, e li mantiene lucidi come alla prima giovinezza. — Distrugge infine le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo. — Viene da tutti preferito ad ogni altro preparato sia per la sua efficacia, come per l'economia della spesa. — Ogni bottiglia costa L. 3.

*Ai rivenditori sconto da convenirsi.*

Unico deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

**INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE**

Mathieu-Plessy, n. 20 (Boul. S. [illegible]) PARIGI.

Med. del Mer. all'Esposizione di Vienna 1873 — Esposizione Universale di Parigi del 1867 — Croce della Legion d'Onore — medaglia d'argento a [illegible] a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.



**INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO**

per copiare, adottato dalle amministrazioni dei [illegible] e da tutte le principali Case di commercio.

Deposito presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via della Sala, 10, in Milano. — Deposito speciale per Roma, Farmacia Reale Garneri.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO IN RETORBIDO

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. — Bevande sulfuree delle quattro fonti; bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. — Scelto trattamento. — Prezzi moderati.

## Per sole lire TRENTA
IGNAZIO BROD

**Cristalli e Porcellane di Boemia**

*Via Roma, vicino Piazza Castello, in faccia al num. 1*

**PER SOLE LIRE 30 — OCCASIONE**

N. 1 — 12 bicchieri grandi da vino — 2 bottiglie — 1 cabaret.
N. 2 — 2 magnifici vasi di fiori con doratura e pittura.
N. 3 — 12 bicchieri da vino fino con piedistallo.
N. 4 — 1 magnifico servizio da liquori con 6 bicchierini — 1 bottiglia e suo piatto con ricca doratura e pittura.
N. 5 — 6 tazze di porcellana fina da caffè e zuccheriera.

Il tutto franco d'imballaggio e rotture, contro vaglia postale di lire **30** ad IGNAZIO BROD, Torino.

Aumentando L. **3** si spedisce franco di porto a domicilio.

## PER SOLE LIRE VENTI

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura, un magnifico servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia, composto di **12** bicchieri da **acqua**, **12** bicchieri da **vino**, **12** bicchieri da **vino imbottigliato**, **4** bottiglie da **acqua**, **2** bottiglie da **vino**, **1 vinaigrier**, **2 salieri** e **2 porta-stecchi**.

Il tutto, L. **20**. Contro vaglia postale a IGNAZIO BROD, **Via Roma vicino a piazza Castello, TORINO.**

Aumentando L. **4** si spedisce franco di porto a domicilio.

## GRAND HOTEL D'ANGLETERRE
**31** *Rue Rome et Cavour* **2**

**TURIN.**

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hôtel d'Angleterre*, che messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi. *Omnibus* a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

## BAUER E G. ALL'ELVETICA
**Milano**

VIA SILVIO PELLICO, 14

## CALDAIE E MOTORI — CALDAIE E MOTORI
## CALDAIE E MOTORI



## FORBICI MECCANICHE


PER PECORE e MONTONI

**L'Universale perfezionata**

*Costruzione semplicissima; impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene; taglio regolarissimo; senza fatica; grande celerità.*

*Si affila dalla persona stessa che se ne serve.*

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-Sur-Aube. Medaglie di [illegible], due ricompense a Niort e Mâcon.

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo . . . . . | L. 14 — | Completa Lire 15 50 |
| Lama di ricambio. . | » 1 — | |
| Pietra per affilare. . | » 0 50 | |

**Spesa di porto per ferrovia Lire 1.**

Botis, Boulevard Sébastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. — Roma, da L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

**Scoperta importantissima**

## INTONACO MOLLER
IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE E INSETTICIDA

**Brevettato in Francia ed all'Estero**

Per la conservazione dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi, ecc

*Prezzo L. 2 50 il chilogrammo.*

Un chilogrammo basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

## ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
STABILIMENTO

**di CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**

**TORINO**

FABBRICANTI DI PELLICERIE

*premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni*

Vendita dei **Riproduttori** delle varie razze *Bellier, Argentat della Sciampagna, Generi di Fiandre, Smutt della Normandia, Angora ed attrezzi* indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Doragrossa, 4, **Torino.**

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10 Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 0/0 sconto ai librai e comizii agrarii.

**IN CORSO DI STAMPA**

Manuale illustrato sul modo di coltivare il *coniglio* di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per **Giulio Demarchi**, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1 50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

***Sconto 25 0/0 ai librai e comizii agrarii.***

## NON PIU' CALVI
EFFETTO SICURO

Pomata preparata dal chimico farmacista **Francesco Adorno** segretario dell'Accademia Farmaceutica Nazionale e membro di diverse Accademie farmaceutiche e scientifiche dell'estero.

Diversi certificati constatano la veridicità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti.

*Prezzo del flacone con relativa istruzione* L. **10.**

Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54. Si spedisce in provincia dove siavi ferrovia, contro vaglia postale di L. **11.**

### CERTIFICATO

Sig. Francesco Adorno,

Le rimetto un vaglia di lire 11 perchè mi spedisca un flacone della sua pomata che io ho trovato eccellentissima.

Mi faccia al più presto possibile la spedizione, mentre ho piacere sollecitamente servire il mio amico che m'incaricò di commissionarvela eguale alla mia.

La direzione la farete al teatro Rossini, Livorno.

Vi saluto distintamente e mi dico

Livorno, 15 marzo 1875

D.mo servo
Saverio Marino.



## PILLOLE DI COCA

Le meravigliose forze nutritive e [illegible] della vegetale peruviano Coca raccomandate dalle parole di Alessandro v. Humboldt: « Asma e tubercolosi sono affatto ignote presso i Coque ed i loro corpi, dopo forti strapazzi, rimangono intieri giorni senza nutrimento e senza dormire in piena forza » constatate da Boerhave, Bonoland, Tschudi e da tutti gli altri viaggiatori dell'America meridionale, sono note teoricamente nel mondo scientifico già da lungo tempo, ma praticamente soltanto dopo la introduzione dei preparati di Coca del prof. Sampson, poichè questi contengono inalterabilmente tutte le parti sostanziali, perchè preparati con piante fresche.

Queste pillole superano in efficacia qualsiasi altro preparato per la guarigione sicura dell'impotenza virile.

**Prezzo:** 1 scatola contenente 50 pillole L. **4**; 5 scatole L. **20**.

Si spediscono franco in provincia contro vaglia postale

Si vendono in **Roma** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

## ACQUA MAGICA
**Tintura istantanea**

per tingere i capelli e la barba in nero e castagno.

Innumerevole è la quantità delle Tinture che esistono oggidì la più gran parte delle quali sono di poca riuscita e sempre nocevole alla cute capillare.

L'acqua magica è la Tintura la più igienica che esista non presentando nel farne uso nessun pericolo.

Al contrario delle altre tinture conosciute che rendono i capelli ruvidi l'Acqua magica li fa diventare lucenti e morbidi, per cui, oltre all'essere una tintura superiore alle altre è pure un cosmetico prezioso.

Il modo di usarla è del più semplici e non richiede nessuna cura.

**Prezzo L. 6**

Franco in tutto il Regno L. **7 50.**

Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

## Doctor in Absentia

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori, ecc.

Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata, all'indirizzo:

**Medicus, 46, Strada del Re, JERSEY (Inghilterra).**

## GOCCE DI TURNBULL
infallibili per la sordità

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnbull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, sì congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

## EAU LAFERRIÈRE Segreto di Gioventù
PARIS, Rue Rossini 3. — LONDRES, Regent Street, 109.

PER LA CONSERVAZIONE E PER LA BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO.

## CHEMISERIE PARISIENNE
**ALFREDO LA SALLE**

**Camiciaio Brevettato**

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo pian

**MILANO**

Rinomatissimo Stabilimento speciale in

**BELLA BIANCHERIA DA UOMO**

**Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.**

*particolarmente su misura ed in ottima qualità.*

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc sì bianchi che colorati.

**DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE**

*Prezzi fissi. — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.*

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

**STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO**

**30° Anno** — *con sorgenti minerali* — **30° Anno**

è situato negli Apennini Liguri a due ore di distanza da GENOVA e da ALESSANDRIA. Vi si accede dalle stazioni ferroviarie di BUSALLA e di SERRAVALLE SCRIVIA.

*Per informazioni rivolgersi al Medico Direttore sig.* dottor cav. **G. B. Romanengo** in **Voltaggio.**

## INIEZIONE
**del prof. SIGMUND** di Vienna, garantita infallibile ed efficace contro le gonnoree recenti o croniche.

In pochi giorni di cura si ottiene una guarigione radicale, senza bisogno di ricorrere a tutte quelle preparazioni, di cui il balsamo copaibe ed il pepe cubebe, formano ordinariamente la base, e le quali sono non di rado perniciose e sempre disgustose.

Questa iniezione agisce tanto più con vantaggio, quanto più prontamente verrà usata, nessun preparativo di cura è necessario, in poche parole: *è questa una cura facile di efficacità garantita e che può intraprendersi anche in segreto.*

È necessario d'indicare se la malattia è recente o cronica essendo la iniezione di 2 gradi cioè di 2 forze: il 1 grado per le gonoree recenti, il 2 per le croniche. Prezzo L. **3**. Spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, p. 1°.

## APPARECCHI CONTINUI
*per la fabbricazione*

**delle bevande gazose di ogni specie**

Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro

**Diploma d'Onore**

Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso 1872 1873



**SIFONI**

a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire — Stagno di prima qualità — Vetro Cristallo.

Piccola leva da fr. 2 15 in oro. — Grande leva da fr. 2 25 in oro.

**J. HERMANN-LACHAPELLE**

**Parigi** — *144, rue du Faubourg Poissonnière* — **Parigi**

I progetti dettagliati sono spediti franchi; contro vaglia postale di fr. 5 in oro si spedisce franco la Guida del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

**Alle madri di Famiglia**

## PILLOLE EMENAGOGHE
DETTE DEL CAPPUCCINO

**Approvate dal dottore Silvio Fontanelli**

***Efficacissime per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti***

Queste Pillole, per lunga esperienza, sono state riconosciute efficacissime a promuovere le loro regole nelle fanciulle, e aiutarle nelle adulte. Sicchè può dirsi con tutta verità, non esservi rimedio migliore di questo contro la clorosi.

Nei convitti femminili, e nelle famiglie ove sonovi ragazze, queste Pillole dovrebbero tenersi nel numero di quei medicamenti che si hanno continuamente a mano per l'occorrenza.

*Prezzo L. 4 la scatola. Spedite franche per posta L. 4 50.*

Vendesi in Roma da L. Corti, Piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 — a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

## Macchina di Archimede
**per rasare l'erba dei giardini (pelouses)**

DI WILLIAMS e C.

La macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal Municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

TINTURA D'ARNICA GALLEANI. — Gode d'una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute e colpi ricevuti, o qualsiasi lesione da causa traumatica. Boccetta centesimi 80. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — Spedizione ove avvi ferrovia spese di porto a carico del committente.

## Pastiglie DI CATRAME
**di Chauvet**

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella *debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali asma, ecc.*

**Prezzo L. 1**

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) Roma.

## TABIANO BAGNI solforoso-minerali TABIANO
*a 7 chilometri*

*dalla stazione ferroviaria di Borgo San Donnino nell'Emilia*

aperti dal 1° maggio al 30 settembre

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi, isterismo*, ecc., offre in quest'anno ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la *cura inalatoria* del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Prezzo normale di ciascun bagno L. 1 70.

**Tabiano** presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.

**Fratelli PANDO.**

## CURA DEL SANGUE
## PILLOLE PARIGLINA
Del dottore **P. Sydhenam.**

La Pariglina principio attivo della Salsapariglia, razionalmente combinata allo solfo joduro di potassio, forma il miglior depurativo del sangue che raccomandar si possa per una sicura guarigione di tutte le malattie che hanno la loro origine da vizio di sangue. Si usano con un successo in qualunque stagione dell'anno.

Scatola di 100 pillole ed istruzione L. 3. In provincia raccomandata per posta L. 4. — Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

## Vino all'Estratto "of Meat"
(VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE)

**Ferro, Carne, China-china gialla**

preparato da Chanteaud, farm. a Parigi, 56, Avenue Wagram

Questo vino nutritivo, tonico, ricostituente, è un cordiale d'un gusto assai gradevole e d'un successo sicuro in tutti i casi seguenti.

Languori, debolezze, convalescenze lunghe e difficili, fanciulli gracili, vecchi indeboliti, periodo che segue il parto, ferite ed operazioni chirurgiche, ecc.

Vino « of Meat » e China China id. id. — Lire 4 50 [illegible] la bottiglia

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 25

Deposito in Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47 e 48. In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.